

Oltre I'OGGI

Verso il mondo di domani



IL MISTERIOSO MARCHIO DELLA BESTIA

SARÀ DAVVERO COSÌ?

13

Il Concilio di Nicea
*Svelare i Miti
e le Verità*

22

Comprendere la Vera Fede
Più che il Semplice Credere

Papa Leone XIV
*Un Uomo da Tenere
d'Occhio*

18

**Come Smettere di Preoccuparsi
della Fine del Mondo**

28

INDICE

Luglio-Agosto 2025

Articolo di copertina ✓

IL MISTERIOSO MARCHIO DELLA BESTIA

- Parte 1: Identificare la Bestia e la sua Immagine 6
Parte 2: Il Marchio e il Numero della Bestia 9

Per comprendere il “marchio della bestia”, iniziamo con ciò che la Bibbia dice riguardo alla Bestia e alla sua collaborazione con un falso sistema di culto. Nella seconda parte, esamineremo il significato del marchio della Bestia nell'Apocalisse insieme al numero 666.
di Tom Robinson



Articoli & Rubriche ✓

13 Il Concilio di Nicea Svelare i Miti e le Verità

Quest'estate ricorre il 1700° anniversario del Concilio di Nicea, che contribuì a definire il cristianesimo tradizionale. Ciò che emerse dal IV secolo fu una chiesa diversa da quella fondata da Cristo attraverso i suoi apostoli.
di Darris McNeely

17 Perché Gesù Cristo ha fondato la sua Chiesa?

Sebbene molti tendano a pensare alla Chiesa come a un edificio, la Bibbia la definisce in realtà come un'assemblea di persone. Ma perché Gesù ha fondato la Sua Chiesa e quale doveva essere il suo scopo fondamentale
di John Labissoniere

18 Papa Leone XIV Un uomo da tenere d'occhio

Con l'elezione del nuovo papa, il mondo è in attesa di vedere quale direzione prenderà. In ogni caso, in qualità di leader spirituale di circa 1,4 miliardi di persone, le sue posizioni e le sue azioni avranno conseguenze su scala globale.
di Rex Sexton

22 Comprendere la vera fede Più che il semplice credere

La fede biblica è molto più che semplice fede. Dobbiamo imparare a viverla e ad affidarci ad essa, continuando a crescere in essa.
di Ken Loucks

4-5 Lettere Dai Nostri Lettori e Editoriale

20 Eventi Attuali e Tendenze

Uno sguardo critico sulle attuali condizioni mondiali da una prospettiva biblica

24 Dio, Scienza e la Bibbia L'Orecchio che Sente ha Qualcosa da Dire

Più scopriamo sui sistemi biologici, più impariamo che non si sono sviluppati casualmente. Le caratteristiche dell'orecchio attestano il fatto che furono progettate. Esaminiamo qui due esempi.
di Mario Seiglie

26 Seguimi ... Lo Splendore Spirituale della Gioia

Il popolo fedele di Dio, Gesù Cristo in primis, ci ha dato l'esempio nel superare le tempeste della vita e nel perseverare grazie a una qualità che ha illuminato la loro vita verso i propositi di Dio.
di Robin Webber

28 Controllo della Bussola

Come smettere di preoccuparsi della fine del mondo
Di fronte a eventi inquietanti e preoccupanti legati alla fine dei tempi, cosa puoi fare per diventare più coraggioso e non avere così tanta paura?
di Kevin Greer

30 Domande e Risposte

Gesù, dando a Pietro «le chiavi del regno», lo ha forse esaltato sopra tutti gli apostoli come primo papa, dotato di autorità infallibile?

Cover: Matt Hernandez with elements generated by ChatGPT

Scopri molto più materiale sul nostro sito inglese

- Tutti i numeri arretrati in digitale della rivista Beyond Today
- Ogni puntata in streaming di Beyond Today television
- Tutte le nostre apps—iOS, Android, AppleTV, Roku ed altro
- Contenuti per bambini—storie e lezioni bibliche divertenti
- Servizi di culto live ogni settimana
- Contenuti in francese, tedesco, italiano, portoghese, russo, spagnolo ed altro.



trova tutto su
btmagazine.org

COME LA RIVISTA Oltre L'OGGI VIENE PAGATA

Oltre L'OGGI è dedicata all'annuncio della vera buona novella di Gesù Cristo. Viene inviata gratuitamente a tutti coloro che ne fanno richiesta grazie ai contributi volontari dei membri della United Church of God, an International Association e della nostra estesa famiglia mondiale di donatori. Siamo grati per queste generose donazioni. Sebbene non sollecitiamo il pubblico per ottenere fondi, accogliamo con gratitudine contributi per aiutarci a condividere questo messaggio di verità e speranza con gli altri. È possibile effettuare una donazione sul sito donate.ucg.org o contattando l'ufficio più vicino a voi a pagina 31. I contributi sono deducibili dalle tasse, ove consentito dalla legge. La Chiesa di Dio Unificata - Italia, in conformità con una gestione finanziaria responsabile, è sottoposta a revisione contabile annuale da parte di una società di revisione indipendente.

Oltre L'OGGI

Oltre L'OGGI
è la versione italiana della rivista
Beyond Today

Editore: United Church of God,
an International Association

Consiglio degli Anziani: Scott Ashley, Jorge de Campos, Aaron Dean, Dan Dowd, Victor Kubik, Len Martin (chairman), Darris McNeely, Tim Pebworth, Mario Seiglie, Rex Sexton, Brian Shaw, Paul Wasilkoff

Presidente: Rick Shabi

Media operation manager: Peter Eddington

Editore associato: Tom Robinson

Articoli senior: John LaBissoniere, Darris McNeely, Steve Myers, Gary Petty, Tom Robinson

Design Production Manager: Mitchell Moss

Senior Graphic Designer & Illustrator: Matt Hernandez

Circulation manager: John LaBissoniere

Oltre L'OGGI è pubblicata bimestralmente in Italia dalla Chiesa di Dio Unificata - Italia - parte della United Church of God, an International Association, 555 Technecenter Dr., Milford, OH 45150. © 2024 United Church of God, an International Association. Beyond Today e il logo Beyond Today sono marchi registrati. Stampato negli U.S.A. Tutti i diritti sono riservati. È vietata la riproduzione in qualsiasi forma senza autorizzazione scritta. I riferimenti alle Scritture sono tratti dalla Nuova Diodati, salvo diversa indicazione.

Ogni eventuale comunicazione o richiesta di pubblicazioni possono essere indirizzate a Chiesa di Dio Unificata - Italia - parte della U.C.G.I. A. all'indirizzo e-mail info@ucgitaly.org.

Oltre L'OGGI viene inviata gratuitamente a tutti coloro che lo richiedono. La stampa è fornita dai contributi volontari dei membri della United Church of God, an International Association e di altri.

Contatto personale: United Church of God, an International Association ha congregazioni e ministri negli Stati Uniti, in Italia e in molti altri Paesi. Per contattare un ministro o per trovare luoghi e orari delle funzioni in italiano mandate una mail a info@ucgitaly.org oppure visitate il nostro sito web all'indirizzo www.ucgitaly.org.

ministro Enzo Alfieri
enzo_alfieri@ucg.org



Il più Grande Ritorno di Sempre!

Nel numero di marzo-aprile abbiamo esaminato la morte e la resurrezione di Gesù Cristo e le loro implicazioni per tutta l'umanità.

Sto scrivendo per cancellare il mio abbonamento. Ho visto la copertina, che diceva "Il Più Grande Ritorno di Sempre!" riguarda il ritorno della persona eletta alla più alta carica negli Stati Uniti. Mentre apprezzo che come rivista "Cristiana" abbiate dato l'onore del più grande ritorno al nostro Signore Gesù, il fatto che stiate esaltando il ritorno di un criminale condannato che è un narcisista e bugiardo noto mi delude estremamente. Come può la vostra rivista stare con qualcuno che chiaramente non ama il prossimo come se stesso? Che conforto date alle famiglie distrutte? La vostra pubblicazione non è più una che voglio nella mia casa..

Ex abbonato inCanada

Il titolo della copertina non riguardava la rielezione presidenziale degli Stati Uniti. L'immagine della tomba vuota e l'articolo stesso rendono chiaro che il più grande ritorno di sempre è il ritorno di Gesù Cristo dai morti – che porta al Suo ritorno futuro. La citazione della rielezione nell'introduzione era per sottolineare l'errore delle persone che chiamavano quello il più grande ritorno. Non c'è spazio per affrontare le accuse contro il presidente, ma mettiamo in guardia contro il vilipendio e notiamo che molti negli USA hanno considerato i risultati legali di parte. Non stavamo promuovendo una figura politica, solo notando il suo ritorno come fatto eccezionale – ancor di più considerando le accuse. In ogni caso il punto era che impallidiva accanto al ritorno per eccellenza. Non è il nostro ruolo valutare se i leader nazionali amino gli altri come se stessi. L'arena politica non è spesso caratterizzata da altruismo. Non è chiaro cosa intenda riguardo alle famiglie distrutte. In ogni caso, l'aiuto più grande che possiamo dare a chiunque è la verità della Parola di Dio. Naturalmente, dovremmo aiutare in varie

circostanze come siamo capaci – e incoraggiare tutti a fare lo stesso.

7 Modi per Amare i Tuoi Nemici

Ciao, miei carissimi amici speciali. Il mese prossimo compirò 70 anni. Il mio primo lavoro fu come ragazzo del macellaio. Il proprietario era un cristiano, ma ogni giorno mi gridava contro, più volte al giorno, poiché ero mancino [influenzando l'uso di strumenti per destriman] – anche davanti ai clienti. Più tardi lavorai per una catena di negozi come macellaio di primo grado. Essendo mancino, fui abusato verbalmente e fisicamente, e anche rinchiuso nei frigoriferi. Le persone che mi danneggiarono non potrei mai perdonarle! Ho letto il vostro articolo "7 Modi per Amare i Tuoi Nemici" molte volte. Ora sto cercando che il nostro Dio mi perdoni, e con il Suo aiuto e la Sua guida attraverso le Sue Sacre Scritture imparare il perdono e come amare coloro che mi causarono tale dolore!!

Lettore nel Regno Unito

Mi chiedo se l'autore dell'articolo abbia mai avuto veri nemici. Non qualcuno che potrebbe aver tagliato la fila davanti a lei o che le abbia detto qualcosa di brutto, ma qualcuno che potrebbe aver causato danno in modo malvagio, atroce – come una figlia brutalmente stuprata e uccisa. I sette suggerimenti sono molto difficili nell'affrontare un vero nemico. Dice che dobbiamo essere come Gesù nell'essere pazienti, amorevoli e perdonare. Ma quando Gesù rovesciò i tavoli dei cambiavalute in Matteo 21:12-13, non pregò per i suoi nemici. Non li perdonò. Non parlò bene di loro. Non cercò di capire le loro prospettive. Reagì, e non fu paziente. Effettivamente concordo con quello che fece Gesù come esempio per trattare i miei veri nemici.

Abbonato nel New Jersey

Dall'autore Becky Sweat: La mia intenzione non era di coprire ogni aspetto dell'argomento in un articolo. Non stavo nemmeno tentando di affrontare "nemici estremi" o aggressori ma piuttosto situazioni più "quotidiane" o di routine dove altri possono agitare, tradire o ferirci emotivamente. Coloro che hanno sofferto danni severi o hanno paura per le loro vite potrebbero aver bisogno di aiuto approfondito con un professionista per affrontare tale trauma.

Nota dell'Editore: Vorremmo aggiungere che le conclusioni riguardo a Gesù sono sbagliate. Non c'è ragione di credere che Egli non pregò per i cambiavalute o che fu spietato e non ebbe pazienza. Il racconto è breve con molto non dichiarato. Gesù era arrabbiato, ma sappiamo anche che era pieno di misericordia, fino al punto di pregare per il perdono dei soldati che Lo crocifissero. Gesù non stava reagendo. Allo stesso modo, genitori che disciplinano propriamente i bambini non stanno "facendogliela pagare". Inoltre, Gesù stava denunciando un oltraggio nazionale e provocando un confronto con le autorità religiose, che stavano abusando della gente comune per il loro proprio guadagno. Questo non riguardava come gestire un antagonismo personale, come l'articolo stava affrontando.

Altri commenti dai nostri lettori

Volevo solo farvi sapere che ho imparato di più negli ultimi mesi dalla vostra letteratura riguardo alla mia fede in Gesù Cristo e Dio Padre di quanto abbia fatto negli ultimi 50 anni da qualsiasi altra chiesa o denominazione di cui ho fatto parte. Volevo solo ringraziarvi che mi sento più vicino a Dio ora di quanto mai prima e anche più vicino a Gesù Cristo.

Da Internet

Ritorno a Nicea

Sorge la Bestia Chiesa-Stato

Questa estate, 1.700 anni fa, si tenne il famoso Concilio di Nicea, nel tentativo di unificare la religione cristiana come collante culturale per l'impero dell'Imperatore Romano Costantino il Grande. In questo numero ci concentreremo sulle conseguenze di quel concilio e degli incontri successivi, nonché le più ampie implicazioni – mentre i leader della Cristianità tornano lì, in commemorazione, per promuovere l'unità.

Nonostante Costantino si professò Cristiano, rimase un devoto pagano del sole fino alla sua conversione sul letto di morte – che fu seguita dalla sua sepoltura nella Chiesa dei Santi Apostoli come il supposto "Tredicesimo Apostolo"! L'esaltazione improvvisa durante il suo regno della religione che definì Cristianesimo, seguendo un lungo periodo di persecuzione statale, ebbe uno strano sviluppo. L'autore Adrian Hilton scrisse nel 1997, nel suo bestseller del Regno Unito *Il Principato e il Potere d'Europa*:

"Molti credenti furono perplessi riguardo a questo nuovo ordine. Per quasi tre secoli avevano aspettato il ritorno di Gesù Cristo come re e liberatore, la caduta di Roma, e il trionfo del Regno di Dio. Curiosamente, nessuna profezia aveva predetto una crescita popolare e l'accettazione universale della Chiesa. Vedevo profezie di persecuzione e sofferenza, ma da nessuna parte veniva profetizzato che la Chiesa di Cristo diventasse grande e potente in questo mondo.."

"Non fu che fino a quando Costantino iniziò [o promosse formalmente] un processo di sincretismo che i cristiani iniziarono a comprendere la natura della bestia che stava evolvendo. Il riposo del Sabato fu sostituito dall'editto di Costantino che proibiva il lavoro nel 'venerabile giorno del sole' (domenica), e la celebrazione della Pasqua biblica fu dichiarata illegale – sotto pena di morte. Fu sostituita dalla Pasqua di Resurrezione [quella che fu più tardi fu conosciuta in inglese come 'Easter'], celebrata di domenica ed ereditata da un culto babilonese alla dea Ishtar. Lo pseudo-cristianesimo romano costrinse molti credenti fedeli a fuggire sulle montagne d'Europa e dell'Asia Minore per scampare alla persecuzione e alla morte, e lì continuarono, lontano dalla vista del mondo, come la vera Chiesa di Cristo".

"La maggioranza dei cristiani, tuttavia, fu colpita dall'influenza universale della nuova entità... Molti credenti iniziarono a chiedersi se non avessero frainteso il concetto del regno di Dio – forse poteva essere la Chiesa stessa, o anche l'Impero cristianizzato. Così l'unione fatale di Chiesa e Stato fu ratificata – un'unione che doveva plasmare l'evoluzione d'Europa per secoli a venire" (pp. 25-26).

Infatti, dopo la caduta di Roma arrivò una serie di rinascite, di quello che la storia chiama il Sacro Romano Impero – guidato da

un potente governante politico e un grande capo religioso. Hilton aveva ragione a chiamare questo sistema una bestia che evolve – perché il sistema rappresenta il compimento diretto di profezie che Dio diede nei libri di Daniele e Apocalisse riguardo a una potenza della Bestia emergente in partnership con un falso sistema religioso cristiano. Eppure il più grande compimento di queste profezie, il loro culmine, arriverà presto negli anni avvenire.

Il nostro ultimo numero di Oltre l'Oggi ha trattato lo spostamento nella politica europea, che alla fine si volgerà in questa direzione. Non ci siamo ancora, ma arriverà il tempo quando un nuovo forte politico e un grande leader religioso sorgeranno per guidare il mondo negli eventi finali di quest'era. Questo sistema della Bestia, come esploriamo in questo numero, è descritto nell'Apocalisse dove ci dice che imporrà un marchio sulle mani

destre e sulle fronti delle persone per denotare fedeltà e conformità. Molti si sono interrogati sulla natura di questo marchio, specialmente ora con l'aumento della sorveglianza elettronica, inclusa l'intelligenza artificiale. Ma è quello il marchio? Come delinearono nella nostra storia di copertina, non è quello che molti immaginano – benché la sua implementazione finale potrebbe coinvolgere qualche tipo di imposizione tecnologica. In realtà, ha molto a che fare con la relazione chiesa-stato che emerse dai concili della chiesa imperiale – una tirannia politica e religiosa che ha dominato l'Europa e molto del mondo, così spesso e

attraverso i secoli.

E tale tirannia ritornerà in mezzo a tempi disperati. La formazione iniziale, alla fine degli anni '40, di quello che alla fine divenne l'Unione Europea, riconobbe il bisogno di una leadership forte. Paul-Henri Spaak, ex primo ministro belga e presidente dell'Assemblea Consultiva del Consiglio d'Europa, espresse quel bisogno in termini ominosi: "Non vogliamo un altro comitato. Ne abbiamo già troppi. Quello che vogliamo è un uomo di statura tale da tenere fedeli tutte le persone e per tirarci fuori dalla palude economica in cui stiamo affondando. Mandateci un tale uomo e, sia egli dio o il diavolo, lo riceveremo" (citato da Hilton, p. 22).

Sì, a un certo punto lo faranno. La domanda è: cosa farai tu? Dio avverte contro il ricevere il marchio di questo sistema, e comanda di uscire da esso (Apocalisse 14:9-12; 18:4). Mentre guardiamo gli eventi svolgersi nel mondo intorno a noi, assicuriamoci di mantenerci in guardia – per assicurarci di rimanere in linea con le vie di Dio attraverso Gesù Cristo in tutto quello che crediamo e pratichiamo.

Tom Robinson, direttore responsabile
Beyond Today Magazine



IL MISTERIOSO MARCHIO DELLA BESTIA



Parte 1

Identificare la Bestia e la Sua Immagine

Con l'aumento della sorveglianza elettronica nella società e richieste di implementare la valuta digitale, cresce anche la preoccupazione per ciò che la profezia biblica chiama il marchio della Bestia. Per comprendere, iniziamo con quello che la Bibbia dice riguardo alla Bestia e alla sua partnership con un falso sistema di adorazione.

di Tom Robinson

Molti hanno avuto crescenti preoccupazioni ultimamente riguardo al famigerato “marchio della Bestia” menzionato nel libro dell'Apocalisse. Questo marchio, con il suo numero associato 666, è considerato un segno del diavolo da ricevere nella mano o sulla fronte – Apocalisse 13:17 afferma che nessuno può comprare o vendere senza di esso.

Sono state proposte varie spiegazioni. Alcuni immaginano un marchio demoniaco soprannaturale. Altri hanno affermato che il marchio è un codice a barre tatuato o stampato, un microchip impiantato sotto la pelle o un codice di accesso per le transazioni monetarie in una società senza contanti. Alcuni anni fa alcuni collegarono il marchio con nuove app per smartphone o braccialetti per il tracciamento dei contatti nel monitoraggio della

trasmissione del Covid-19. Altri lo collegarono ai vaccini Covid o ai green pass, alcuni affermando persino che i vaccini includevano tecnologia di dati iniettabili.

Oggi, l'idea che il marchio riguardi il passaggio dal contante alla valuta digitale, ha guadagnato terreno con la proposta della Banca Centrale (CBDC) ai governi al fine di emettere Valuta Digitale, così che tutti i conti e le transazioni siano tracciabili e possano essere bloccati. Si ricorda che le autorità canadesi congelarono i conti dei camionisti coinvolti nella protesta politica nel 2022, e che la tirannia finanziaria sarebbe ancora più facile da imporre attraverso la valuta digitale controllata dallo stato.

Ma cos'è esattamente questo marchio della Bestia? Dovremmo preoccuparcene? Per iniziare, chiediamoci prima: Cos'è la Bestia? E come è collegata alle credenze e

Articolo di copertina ▾

pratiche religiose?.

Identificare la Bestia

Sia la Bestia che il suo marchio sono presentati in Apocalisse 13. Qui l'apostolo Giovanni, in visione, vide una bestia che saliva dal mare, con sette teste e dieci corna, queste teste portavano nomi blasfemi (versetto 1). Nel capitolo precedente aveva visto un dragone rosso con sette teste e dieci corna, che rappresentava Satana il diavolo (versetti 3, 9). Quindi la Bestia del capitolo 13 è Satana? No, ma sono collegati. Il dragone dà alla Bestia potere e autorità (versetto 2), quindi le teste e le corna, in questo senso, derivano da Satana.

La Bestia è descritta come avente parti di un leopardo, di un orso e di un leone. Questo ci collega ad un'altra profezia di bestie che sorgono dal mare, con un totale di sette teste e dieci corna, quella in Daniele 7. Daniele 2 e 7 predicono entrambi, con immagini diverse, una sequenza di quattro grandi imperi, dal tempo del profeta Daniele fino all'istituzione, nel tempo della fine, del Regno di Dio, al ritorno di Cristo. Nel capitolo 7, Daniele vide una serie di quattro bestie – la prima come un leone, la seconda come un orso, la terza come un leopardo con quattro teste, e l'ultima terribile oltre ogni bestia e con dieci corna. Queste rappresentano, in ordine, gli antichi imperi di Babilonia, Persia, Grecia e Roma – quest'ultimo continuato attraverso una serie di 10 rinascite fino al tempo della fine, con la rinascita finale ancora da venire. (Scopri di più nella nostra guida di studio *La Superpotenza Finale*.)

Giovanni vede queste bestie combinate in una, poiché gli imperi successivi inghiottirono i precedenti. Le teste e le corna rappresentano sia i regni che i loro governanti. In

effetti, la Bestia che Giovanni vede è sia l'Impero Romano che il suo governante – dagli antichi imperatori a un dittatore finale del tempo della fine, menzionato anche più avanti nell'Apocalisse. Il mare da cui sorge, rappresenta forze caotiche turbolente, come in Apocalisse 17:15, “popoli, moltitudini, nazioni e lingue”.

In Apocalisse 13:3-4, la Bestia appare mortalmente ferita, ma poi è guarita, con tutto il mondo che la segue e la adora o si sottomette ad



Dipinto artistico sulla visione della Bestia di Apocalisse 13.

essa, come grande potenza. La ferita mortale e la guarigione si avverarono con l'antica caduta di Roma e col successivo restauro dell'impero sotto l'Imperatore Romano Giustiniano. E c'è evidentemente un parallelo con una rinascita finale dopo che l'impero è apparentemente cessato di esistere.

I versetti 5-10 presentano la Bestia che fa guerra contro i santi di Dio o il popolo messo da parte – i veri Cristiani – per 42 mesi. Questo periodo è parallelo ad altre menzioni profetiche di 1.260 giorni e di “un tempo, dei tempi e la metà di un tempo” (3½ anni) – ed indica il periodo in cui, un blasfemo “piccolo corno”,

sortotra le corna della bestia romana, perseguiterà il popolo di Dio (Daniele 7:25).

In Apocalisse 12 vediamo menzionati sia dei 1.260 giorni che dei 3½ anni che denotano tempi di persecuzione contro il popolo di Dio – i primi afferiscono a tempi prima dell'assalto finale di Satana al cielo e i secondi riferiti al tempo successivo a quando Satana è stato gettato giù. I primi, i 1.260 giorni di Apocalisse 12:6, evidentemente si riferiscono a 1.260 anni di persecuzione durante il Medioevo, seguendo un principio interpretativo profetico di un giorno per un anno (confronta Numeri 14:34; Ezechiele 4:6; Isaia 34:8). I secondi, i 3½ anni di Apocalisse 12:14, sono i 1.260 giorni letterali futuri che terminano con il ritorno di Cristo.

Con questo in mente, i 42 mesi di Apocalisse 13:5 sembrano, ad un certo livello, riferirsi ai 1.260 *anni* dal tempo del restauro imperiale di Giustiniano nel 554 d.C. fino all'abdicazione di Napoleone nel 1814 – un tempo di cinque rinascite successive dell'impero, menzionate più tardi in Apocalisse 17:9-10. Tuttavia, ad un altro livello, i 42 mesi si riferiscono alla persecuzione finale dei santi da parte della potenza della Bestia del tempo

della fine, per i 3½ anni prima della seconda venuta di Cristo – paralleli ai 42 mesi in cui Gerusalemme sarà sotto il dominio di questa Bestia, come indica Apocalisse 11:2. (La rinascita della Bestia stessa sarà apparsa sulla scena mondiale un po' prima di questi 3½ anni finali.)

Un potente sistema chiesastico che è stato e verrà di nuovo

La persecuzione descritta in Apocalisse 13, ed in altri passi, è qualcosa che il popolo di Dio dovrà sopportare quando arriverà sul mondo intero. Eppure, in molti modi, è

From left: Matt Hernandez with elements from Mitchell Moss and Unsplash; Bruce Long

già arrivata sul mondo – attraverso il dominio di Roma, quando era prima una grande potenza che perseguitava la Chiesa Cristiana primitiva, e più tardi, durante il Medioevo, quando il sistema chiesa-stato romano continuò a perseguitare il popolo di Dio. Tutto ciò era precursore, un antesignano, del compimento finale ancora a venire. Notiamo di più sulla falsa chiesa descritta qui.

Apocalisse 13:11 introduce un'altra bestia, questa proveniente dalla terra – non in contrasto con il mare ma con il cielo, da dove questa potenza afferma di provenire. Ha due corna come quelle di un agnello, presentandosi come di Cristo, ma parla come un dragone,



The Decian persecution of Christians in Rome under the reign of Emperor Trajan Decius, c. A.D. 250.

ai vescovi di Roma (1904, sez. 607). E questo sistema continuò oltre la caduta di Roma.

Il famoso storico Will Durant spiega: “La sopravvivenza dell’organizzazione ecclesiastica apparve

prefetti romani, sarebbero stati la fonte dell’ordine e la sede del potere nelle città; i metropolitani, o arcivescovi, avrebbero sostenuto, se non soppiantato, i governatori provinciali; e il sinodo dei vescovi avrebbe sostituito l’assemblea provinciale. La Chiesa Romana seguì le orme dello stato romano” (Vol. 3, pp. 575, 618-619, enfasi aggiunta).

Questa chiesa fu inquinata da dottrine delle religioni misteriche pagane che ebbero origine nell’antica Babilonia. Vediamo un’altra rappresentazione di questa chiesa come quella di una donna corrotta chiamata “Mistero, Babilonia la grande,” seduta sopra le rinascite della

Il popolo di Dio dovrà sopportare la persecuzione quando arriverà sul mondo. Eppure, per molti versi, è già arrivata sul mondo, quando Roma era una grande potenza che perseguitava la Chiesa cristiana primitiva.

il diavolo, le due corna significano autorità a due punte, sia civile che religiosa. Esercita tutta l’autorità della Bestia iniziale, la potenza romana, e fa sì che tutti si inchinino a questa potenza dopo che è rinata (versetto 12). Questa seconda bestia compie falsi miracoli e inganna le persone a fare “un’immagine della bestia” e a renderle omaggio.

Cos’è questa immagine? Ci sono varie teorie. La parola greca originale *eikon* significava una somiglianza, tipo una statua o qualche altro tipo di rappresentazione. La spiegazione che sembra adattarsi meglio ai fatti della storia riguarda ciò che accadde nel tardo Impero Romano. La *Storia Antica* di Philip Myers dice che “aveva iniziato a crescere all’interno dell’Impero Romano uno stato ecclesiastico [governo della chiesa], che nella sua costituzione e nel suo sistema amministrativo si stava modellando sul modello imperiale”, un “impero spirituale” che governava sulle regioni, con il primato che alla fine andò

perfino agli imperatori come la salvezza dello stato. Nel 554 Giustiniano promulgò un decreto che richiedeva che ‘persone adatte e appropriate, capaci di amministrare il governo locale, fossero scelte come governatori delle province *dai vescovi e dalle persone principali* di ogni provincia” (*La Storia della Civiltà*, Vol. 4, pp. 519-520, enfasi nell’originale).

Il sistema di governo della chiesa romana fu così stabilito come modello, un’immagine o copia, dell’impero a cui tutti dovevano sottomettersi. Come Durant spiega ulteriormente su questa chiesa imperiale: “Divenne una Chiesa *trionfante ereditando i modelli organizzativi e il genio di Roma...* Come la Giudea aveva dato al Cristianesimo l’etica, e la Grecia gli aveva dato la teologia, così ora Roma gli diede l’organizzazione... Il dono romano fu soprattutto una vasta struttura di governo, che, quando l’autorità secolare fallì, divenne la struttura del governo ecclesiastico. Presto i vescovi, piuttosto che i

bestia scarlatta romana in Apocalisse 17. L’apostolo Paolo si riferì a questo falso sistema, che stava emergendo ai suoi giorni, come il “mistero dell’empietà”, e colui che l’avrebbe guidato come “l’uomo del peccato”, che avrebbe compiuto prodigi bugiardi (2 Tessalonicesi 2). Il capo di questa potenza religiosa corrotta è chiamato nell’Apocalisse il Falso Profeta, mostrato essere in partnership con il dittatore della Bestia (vedi Apocalisse 16:13; 19:20). Questi avrebbero promulgato la persecuzione di coloro che si attengono ai veri insegnamenti della Bibbia.

Tale accordo caratterizzò il Sacro Romano Impero durante il Medioevo e ritornerà di nuovo nel tempo della fine. L’Europa oggi è molto secolare, ma vedremo ancora un aumento di falsi miracoli per aiutare a riportarla alle sue basi religiose.

Assicurati di leggere la parte 2 riguardo al marchio e al numero della Bestia che inizia nella pagina successiva.

IL MISTERIOSO MARCHIO DELLA BESTIA



Parte 2

Il Marchio e il Numero della Bestia

In questa seconda parte, esaminiamo il significato del marchio della Bestia dell’Apocalisse, insieme al numero 666. È qualche codice QR marchiato o una licenza per le transazioni digitali? E che rilevanza ha questo per la tua vita?

di Tom Robinson

L’articolo precedente ha identificato la Bestia profetizzata nel libro dell’Apocalisse come l’Impero Romano e il suo governante tirannico, con una successione di rinascite nei secoli che culmina in una ancora a venire. Questo sistema politico, economico e militare, che emergerà in Europa, agirà in partnership con una falsa potenza religiosa, centrata a Roma, come accadde durante una serie di rinascite nel passato. (*Si raccomanda di leggere la parte 1 prima di proseguire con la parte 2*)

Ora ci rivolgiamo alla questione specifica del *marchio* effettivo della Bestia, insieme al numero 666. Come notato in precedenza, molte idee

sono state discusse a riguardo. Ma cosa dice la Bibbia? La storia illumina ulteriormente? E perché dovremmo preoccuparci di queste domande?

Il marchio e il numero, una questione importante

In Apocalisse 13:16-17 vediamo come la potenza religiosa introduce il famigerato marchio, facendo sì che “fosse posto un marchio sulla loro mano destra o sulla loro fronte, e che nessuno potesse comperare o vendere [fare affari], se non chi aveva il marchio o il nome della bestia o il numero del suo nome”. Il versetto 18 continua: “Qui sta la sapienza. Chi ha intendimento conti [o calcoli]

il numero della bestia, perché è un numero d’uomo; il suo numero è seicentosessantasei”.

Quindi questa è in definitiva una questione molto importante – una questione di saggezza spirituale, che è anche menzionata in molti altri passi del libro dell’Apocalisse. Coloro che ricevono questo marchio berranno dell’ira di Dio, mentre i santi risorti sono coloro che saranno vittoriosi sulla Bestia, l’immagine, il marchio e il suo numero (Apocalisse 14:9; 15:2; 16:2; 19:20; 20:4).

Vuoi vivere e regnare con Cristo? Allora non ricevere questo marchio. Questo non significa che non puoi riceverlo e poi pentirti. Anche questo

From left: Wikimedia Commons; Matt Hernandez with elements generated by ChatGPT

è parte del messaggio di questo libro. Apocalisse 18:4 dice alle persone di uscire dal falso sistema babilonese, per evitare di soffrire le sue piaghe del giudizio divino. Questo significa che le persone che fanno parte di questo sistema possono e devono lasciarselo alle spalle.

Questo ci riporta alla domanda di cosa sia questo marchio. È vero che stiamo vedendo un aumento della tecnologia e dei dati per sorvegliare la società, dando ai governi molto più controllo sulle vite delle persone. Possono classificarci, sapendo in cosa crediamo e cosa sosteniamo. Alla fine questo probabilmente diventerà ancora più sistematizzato – in modo che il lavoro che abbiamo o gli affari che possiamo fare saranno strettamente collegati a se siamo segnalati come una persona problematica che non va d'accordo con il sistema.

Questo può essere un aspetto del marchio descritto qui – ossia come il sistema della Bestia è capace di monitorare tutto e imporre controllo su quello che le persone fanno. Ma è davvero questo il marchio stesso? È un codice a barre sulla tua mano o fronte o un microchip impiantato sottopelle? Basandoci su evidenze più ampie dalle Scritture, non sembra essere questo il caso. Forse sarà uno strumento con il quale le autorità saranno capaci di tenere sotto controllo le persone per imporre il loro sistema di controllo.

Ma, come vedremo, qualcosa che si adatta bene alla descrizione del marchio della Bestia è già esistito nel passato, prima che ci fosse la sorveglianza elettronica. Prima di vederlo, però, consideriamo cosa la Bibbia stessa dice altrove riguardo al ricevere un marchio sulla tua mano e sulla tua fronte.

Le leggi di Dio sulla nostra mano e sulla nostra fronte come segno

In Deuteronomio 6:6-8 Dio disse dei Suoi Comandamenti: “Le leggerai

come un segno alla mano, saranno come fasce tra gli occhi”. Il popolo ebraico più tardi prese questo comandamento in senso letterale, legando filatteri – piccole scatole contenenti questi versetti – alle loro mani e sulla loro fronte. Ma questo non doveva essere fatto letteralmente. Possiamo vederlo da Esodo 13, dove l'osservanza della Festa dei Pani Azzimi e la pratica di dedicare tutti i primogeniti a Dio dovevano essere anche loro segni sulle mani delle persone e tra i loro occhi (versetti 7-9, 11-16). Non leghi il pane azzimo o il primogenito alla tua mano o sulla tua fronte. Ovviamente era inteso in senso figurativo.

Il fatto che tu faccia ciò che è comandato è quello che è nella tua mano, simboleggiando le tue azioni. E tra i tuoi occhi si riferisce al tuo cervello, la tua mente, quello che pensi, la fonte delle tue azioni. Quindi signi-

In contrasto con la Bestia e il potere religioso che hanno nomi blasfemi sulla fronte, il popolo di Dio viene mostrato sigillato sulla fronte con il nome di Dio.

fica davvero nei tuoi pensieri e nelle tue azioni – la tua fedeltà e il modo in cui vivi. Sta parlando di osservare queste festività – e in Deuteronomio 6 in senso più ampio per tutto quello che Dio ci comanda di fare. E nota che deve essere nella tua fronte e sulle tue mani, ossia nei tuoi pensieri e nelle tue azioni, come *segno identificativo* – come un marchio – dichiarando la nostra adorazione del solo vero Dio. (Vedi anche Deuteronomio 11:13-23.)

Alcune questioni di obbedienza ci distingueranno più di altre. Dio dichiarò particolarmente che i Suoi giorni di riposo, il Sabato, fossero un tale segno, il Sabato settimanale del settimo giorno (dal tramonto del venerdì al tramonto del Sabato) insieme ai Giorni Santi annuali, le Sue festività – mostrando che Egli è il

nostro Dio e noi siamo il Suo popolo (Esodo 31:12-17).

Riguardo all'interpretazione più letterale che molti danno al marchio della Bestia, dovremmo chiederci: È sbagliato avere una carta di credito? È sbagliato usare la valuta digitale? È sbagliato avere qualche forma di identificazione emessa dal governo? Non di per sé. Un tatuaggio permanente sarebbe un'altra questione. E ci potrebbe benissimo essere un problema nel cedere la sovranità personale e mostrare partecipazione in quello che si crede essere un sistema malvagio. Se qualcuno crede che qualcosa sia sbagliato e lo fa comunque, quello sarebbe un peccato in termini di intenzione. Ma non c'è niente che specificamente proibisce di portare qualche tipo di timbro di dati scansionabile o un microchip – o dei marcatori di vaccino o una chiave

di valuta digitale.

Scegliere tra giusto e sbagliato è una questione di *obbedienza ai comandi di Dio*. E abbiamo tutti questi esempi sull'obbedienza, nei nostri pensieri e nelle nostre azioni, come costituenti un *segno identificativo*. Chiaramente, questo è anche il problema con il marchio della Bestia.

In contrasto con la Bestia e la potenza religiosa che hanno nomi blasfemi sulle loro fronti (Apocalisse 13:1; 17:3, 5), il popolo di Dio viene descritto come sigillato sulle loro fronti con il nome di Dio (7:2-3; 14:1; 22:4). Gli angeli che trattengono la distruzione finché i servi di Dio sono sigillati (7:1-4) è parallelo a una visione in Ezechiele 9 del popolo fedele di Dio che è turbato dalla società malvagia intorno a loro e che riceve un marchio



Questo identifica il potente sistema romano di governo e culto, che ruota attorno al culto del sole e dell'imperatore e impedisce alle persone di obbedire al vero Dio e di seguire la retta via.

nelle loro fronti per la loro protezione quando arriva la distruzione della società (versetti 4-7).

Altri passi mostrano che il popolo di Dio è sigillato con lo Spirito Santo (2 Corinzi 1:21-22; Efesini 1:13-14; 4:30). Deve esserci una mentalità obbediente, pentita, per ricevere lo Spirito (Atti 2:38). E poi quello Spirito ci aiuta a continuare a obbedire (confronta Romani 5:5; 1 Giovanni 5:3), con Dio che scrive le Sue leggi nei nostri cuori e nelle nostre menti (Geremia 31:33; Ebrei 8:10; 10:16). Ancora, tutto questo si riduce a osservare le leggi di Dio – a seguire Dio e a obbedirGli.

La falsa chiesa decreta che i dissidenti sono inadatti a partecipare nella società

Come abbiamo visto, il falso sistema cristiano promuove l'anarchia o la disobbedienza ai comandi di Dio, benché ne sostenga alcuni e ne ordini altri diversi da quelli trovati nella Bibbia. La falsa chiesa e il suo leader sono sinonimi del blasfemo “piccolo corno” che sorge tra le potenze civili romane in Daniele 7. Porterà la terribile persecuzione sul popolo di Dio, avendo determinato “di mutare i tempi e la legge” (versetto 25).

Questa è una chiave molto importante. Cercherà di cambiare le leggi di Dio – e non solo in generale, ma specificamente le leggi relative al tempo, con i santi che non sono d'accordo con questo e soffrono di conseguenza. E infatti il falso sistema ha fatto molti cambiamenti importanti nei tempi

che Dio ci ha comandato di osservare e nel modo di osservarli. L'osservanza dei Sabati e delle festività di Dio, comandate nella Bibbia, è abbastanza diversa dalle osservanze di questo sistema mondano.

Tutte le fondamenta del falso sistema religioso provengono dal paganesimo, specialmente quello che viene dall'antica adorazione del sole. Con il potere dello stato romano, la falsa chiesa mise fuori legge il riposo del Sabato del settimo giorno e le festività bibliche, disprezzandole come ebraiche, e impose l'osservanza settimanale del “giorno del sole invincibile”, la domenica, e altre festività pagane durante l'anno, le principali sono quelle che diventarono il Natale e la Pasqua di resurrezione. Questo fu un rifiuto di quello che Dio aveva dato come segno identificativo tra Lui e i Suoi seguaci.

Ora consideriamo come il falso sistema tratta i dissidenti, inclusi i veri seguaci di Dio, specialmente iniziando con l'Imperatore Romano Teodosio II che dichiarò il Cattolicesimo Romano la religione ufficiale dell'impero e la reiterazione che arrivò sotto il restauro imperiale di Giustiniano.

Will Durant scrisse riguardo al Codice di Giustiniano: “Questo Codice, come il Teodosiano, emanò il cristianesimo ortodosso in legge. Iniziò dichiarando la Trinità... Riconobbe la leadership ecclesiastica della Chiesa Romana, e ordinò a tutti i gruppi cristiani di sottomettersi alla

sua autorità... Gli eretici dovevano essere messi a morte; i Donatisti, i Montanisti, i Monofisiti, e *altri dissidenti* dovevano soffrire la confisca dei loro beni, e furono dichiarati *incompetenti a comprare o vendere*, a ereditare o lasciare in eredità; furono esclusi dall'ufficio pubblico, proibiti di incontrarsi, e squalificati dal citare in giudizio i cristiani ortodossi per debiti” (Vol. 4, p. 112, enfasi aggiunta ovunque).

Tale trattamento persistette durante tutto il Medioevo sotto il Sacro Romano Impero. Nota queste parole di un editto del Papa Alessandro nel 1163 al Concilio di Tours riguardo a quelli etichettati come eretici:

“Considerando che un'eresia dannabile ha per qualche tempo alzato la sua testa nelle parti intorno a Tolosa, e ha già diffuso la sua infezione attraverso la Guascogna e altre province, nascondendosi come un serpente nelle sue stesse pieghe; non appena i suoi seguaci saranno stati scoperti, nessun uomo dia loro rifugio nelle sue proprietà; *né ci sia alcuna comunicazione con loro nel comprare o vendere*; così che, essendo privati del conforto della conversazione umana [o interazione], possano essere costretti a tornare dall'errore alla saggezza” (citato da George Waddington, *Una Storia della Chiesa*, Vol. 2, 1833, p. 356).

In entrambi i casi coloro che non vanno d'accordo con il falso sistema non sono autorizzati a comprare e

vendere – come fu direttamente predetto dell'imposizione del marchio della Bestia.

Consideriamo che questo fu decretato molto prima che ci fosse alcuna concezione di microchip impiantato, codici a barre o altre tecnologie di sorveglianza moderne. C'era già una marcatura efficace delle persone per regolare la partecipazione del commercio societario – una forma di “cultura dell'annullamento” – benché ovviamente non al livello tecnologico attuale, per compierlo efficacemente sulla scala che siamo capaci di avere oggi e nel modo più esteso in cui sarà manifestato in futuro. Fino a che punto tale sorveglianza tecnologica è richiesta per adempiere Apocalisse 13 non è totalmente chiaro, dato che il sistema romano stava imponendo il suo marchio per secoli prima che ci fosse tale tecnologia.

Rifiutare il sistema romano e la sua ribellione contro Dio

Quanto al numero della Bestia, 666, è stato interpretato in vari modi, e ci possono essere strati di significato. Ma la direttiva che ci è data in Apocalisse 13:18 è di “contare” come sassolini (greco *psēphisato*) il numero del nome. Questo sembra riferirsi al sommare i valori numerici delle lettere in un nome o altra parola, che era una pratica comune al tempo in cui scrisse Giovanni. I numeri erano rappresentati da lettere in ebraico e greco, come nel sistema dei numeri romani dove “I”=1, “V”=5, “X”=10, ecc. Dare valore totale alle parole era parte della pratica ebraica della gematria e l'equivalente greco chiamato isopsefia. Alcuni graffiti greci trovati a Pompei leggono: “Amo lei il cui numero è 545.”

Ireneo, uno dei primi padri della Chiesa, dice che Policarpo, che era un discepolo dell'apostolo Giovanni, spiegò che 666 era il totale nel sommare i valori numerici delle lettere nella parola greca Lateinos, che significa “uomo latino”, il termine greco per Romano (l'Apocalisse e il resto del Nuovo Testamento sono scritti in greco). L'Apocalisse lo chiama il numero della Bestia e il numero di un uomo e dice che il numero è del nome. Qui abbiamo il nome greco dell'impero e di ogni uomo nell'impero, incluso il suo leader e la sua potente chiesa. Questi portano tutti il nome Romano. Questo è estremamente rivelatore. (Sono state fatte altre ipotesi associate con il sistema romano, ma lo spazio limitato previene di discuterle qui.)

Chiaramente questo sta identificando il potente sistema romano di governo e adorazione, che è tutto incentrato sull'adorazione del sole e dell'imperatore mentre nega

alle persone di obbedire al vero Dio, di camminare in quello che è giusto. Questo è cosa significa il marchio della Bestia.

Riguardo al trasferimento del giorno di adorazione settimanale Cristiana, dal Sabato biblico del settimo giorno, al giorno del sole, la domenica, la chiesa romana ha in passato rivendicato questo come fatto dalla sua stessa autorità, che sostituisce la Bibbia e ha argomentato che i Protestanti, avendo accettato l'osservanza della domenica iniziata da Roma, stanno semplicemente continuando sotto l'autorità della chiesa romana. Alla fine del 19° secolo, H.F. Thomas, cancelliere del Cardinale Gibbons, scrisse in risposta a una lettera riguardo al passaggio alla domenica: “Naturalmente la Chiesa Cattolica rivendica che il cambiamento fu il suo atto... E l'atto è un marchio della sua autorità ecclesiastica nelle cose religiose” (11 novembre 1895).

Nota questo cambiamento di tempi e legge come un marchio della sua autorità!

Gran parte dell'Europa oggi è molto secolare, ma in Germania, la nazione più potente dell'Unione Europea, le domeniche rimangono sacre, specialmente nelle città più piccole. Molte leggi domenicali sono ancora in atto in Europa. Un'enciclica papale nel 2000 chiese la domenica come giorno unificante di riposo per aiutare a salvare l'ambiente – motivazione popolare nel mondo secolare. D'altra parte, non abbiamo visto alcuna spinta a forzare le persone di lavorare nello Shabbat (“riposo”) del Sabato. Naturalmente, c'è spesso conflitto con il lavoro, la scuola e altre attività nella società, essendo l'osservanza del Sabato considerata una posizione marginale, con protezioni legali mancanti o ignorate.

Alla fine segni e prodigi nella falsa chiesa, e probabilmente una reazione contro l'ingresso islamico e il terrorismo, spingeranno gli europei a ritornare su di una posizione più tradizionalista. Questo non deve però significare che altre chiese, che non siano la chiesa romana, non saranno autorizzate ad operare.

C'è stata una spinta importante per l'ecumenismo tra varie chiese, con la chiesa romana che conduce, cercando di riportare tutti indietro in quella che è vista come l'unica chiesa universale (la parola *Cattolica* significa effettivamente “universale”). Questo sembrerebbe richiedere che alcune differenze nell'insegnamento siano permesse, ma su alcune cose tutti dovrebbero essere d'accordo. Esiste

continua a pag.30

Il Concilio di Nicea

Svelare i Miti e le Verità

Quest'estate segna il 1.700° anniversario del Concilio di Nicea, che aiutò a definire il cristianesimo tradizionale. Quello che emerse dal quarto secolo fu una chiesa di insegnamenti non biblici con influenza controllante sulla società, incluse le persone comuni e i loro governanti. Era una chiesa diversa da quella fondata da Cristo attraverso i Suoi apostoli.

di Darris McNeely

Seguendo gli sforzi ecumenici sotto il defunto Papa Francesco, per aiutare a guarire la frattura millenaria tra Cattolicesimo Romano e Ortodossia Greca, il nuovo papa Leone XIV ha incontrato il patriarca ortodosso Bartolomeo a Roma, e i due hanno concordato di incontrarsi più tardi quest'anno nel sito dell'antica Nicea nella Turchia occidentale per osservare congiuntamente il 1.700° anniversario del famoso concilio della chiesa che si tenne lì, una parte importante della loro comune tradizione (vedi articolo correlato in questo numero)

Seguendo gli sforzi ecumenici sotto il defunto Papa Francesco, per aiutare a guarire la frattura millenaria tra Cattolicesimo Romano e Ortodossia Greca, il nuovo papa Leone XIV ha incontrato il patriarca ortodosso Bartolomeo a Roma, e i due hanno concordato di incontrarsi più tardi quest'anno nel sito dell'antica Nicea nella Turchia occidentale per osservare congiuntamente il 1.700° anniversario del famoso concilio della chiesa che si tenne lì, una parte importante della loro comune tradizione (vedi articolo correlato in questo numero).

Per il mondo cristiano, il Concilio di Nicea, tenuto da maggio ad agosto del 325 d.C., è visto come un momento cruciale nella storia della chiesa. Convocato dall'Imperatore Romano Costantino il Grande, iniziò la formulazione del Credo Niceno, lo stabilimento della dottrina Trinitaria e la presunta unificazione del

Cristianesimo. Per la cristianità confessante, il Credo Niceno, insieme alla sua espansione a Costantinopoli che ne seguì, è il test decisivo per essere considerato cristiano. Nega questo credo e sei etichettato anatema da Cristo.

Ironicamente, la maggior parte non comprende le piene implicazioni storiche e bibliche di quello che veramente ebbe luogo in questo influente raduno. Infatti, la maggior parte di coloro che professano di essere cristiani non potrebbero ripetere il credo adottato né spiegare i principi teologici chiave coperti. La sua importanza storica non può essere negata. Le discussioni sulle regole di fede sposate nel credo e il suo miglioramento successivo provocarono più morti di quanti Roma ne martirizzò mai nel Colosseo.

Molti credono che il Concilio di Nicea fosse un incontro divinamente ispirato che solidificò la corretta comprensione di Dio, di Gesù Cristo, e la dottrina e la pratica cristiana. Altri argomentano che segnò l'inizio di un allontanamento dagli insegnamenti biblici verso tradizioni umane e speculazioni teologiche. Qual era il vero proposito del concilio? Che ruolo giocò l'Imperatore Costantino? E più importante, questo evento e l'insegnamento successivo si allineano con la verità biblica?

In questo significativo anniversario, consideriamo il contesto storico, i dibattiti teologici e

Quando viene letto e professato nelle chiese dai credenti tradizionalisti, il Credo niceno è un elemento unificante in un contesto caratterizzato da numerose divisioni teologiche. Ma la Bibbia sostiene la Trinità così come definita a Nicea e Costantinopoli?

l'impatto a lungo termine del Concilio di Nicea e paragoniamo le sue conclusioni con quello che la Bibbia effettivamente insegna.

Il contesto storico di Nicea

Per comprendere il Concilio di Nicea, dobbiamo prima guardare al mondo romano del quarto secolo d.C. Prima dell'ascesa al potere dell'Imperatore Costantino, il Cristianesimo era stato una religione di minoranza perseguitata. Imperatori romani come Nerone, Domiziano e Diocleziano soppressero le credenze cristiane attraverso mezzi violenti. Mentre la chiesa cristiana alla svolta del quarto secolo differiva dalla Chiesa fondata da Cristo e dai Suoi apostoli, era una forza crescente all'interno dell'impero. Aveva un'unità che la rendeva attraente per Costantino. Il suo impero stava mostrando linee di frattura.

Nel 313, Costantino emise l'Editto di Milano, concedendo ai cristiani il diritto di adorare liberamente. Come primo imperatore romano che abbracciò il Cristianesimo – benché lo fece probabilmente per ragioni politiche piuttosto che convinzione personale – Costantino cercò di unire il suo impero sotto un unico sistema religioso. La chiesa cristiana aveva un sistema di vescovi ed una struttura che poteva aiutarlo in quello.

C'era, tuttavia, un problema crescente che, se lasciato irrisolto, minacciava di dividere la chiesa. C'era una disputa significativa sulla natura di Gesù Cristo. Era Egli completamente divino ed eterno, o era un essere creato? Questa disputa portò a uno dei conflitti teologici più significativi nel cristianesimo primitivo, – la controversia ariana.

La controversia ariana e il proposito di Nicea

Il Concilio di Nicea fu convocato principalmente per risolvere la disputa riguardante l'insegnamento di Ario, un presbitero o anziano da Alessandria in Egitto che argomentò che Gesù Cristo non era divino nello stesso modo di Dio Padre. Secondo Ario:

- Gesù non era coeterno con il Padre ma fu creato in un certo momento.
 - Gesù era più grande degli esseri umani ma minore di Dio Padre.
 - Il Padre era il solo vero Dio Onnipotente.
- Questo insegnamento eretico negava la verità

fondamentale della Bibbia riguardo alla natura divina. Dio è una famiglia composta di due esseri spirituali coeterni che insieme iniziarono un piano per espandere la Loro famiglia attraverso la creazione dell'umanità a Loro immagine (Genesi 1:27). Questa verità era compresa dagli apostoli e formò il fondamento del vangelo che portarono al mondo.

L'apostolo Paolo spiegò che questa natura della famiglia divina era il mezzo attraverso cui tutte le cose nei cieli e sulla terra sarebbero state riunite come una (Efesini 1:9-10).

L'insegnamento che Cristo non era divino prima della Sua nascita umana avrebbe reso nullo il buon annuncio della salvezza dell'umanità attraverso Cristo, Colui attraverso cui Dio creò tutto (vedi Colossesi 1:16-17). Negare questa verità scredita la Bibbia, rendendola solo un libro di uomini invece che la rivelazione di una mente divina che le ha dato vita e significato.

Questa discussione nel quarto secolo sulla natura di Cristo preparò il palco per discussioni che avrebbero portato la chiesa ulteriormente nell'eresia. Il dibattito era acceso e divisivo, spingendo Costantino ad intervenire organizzando un concilio per risolvere la questione. Aveva bisogno che la chiesa fosse unita. Nella sua mente il futuro dell'impero dipendeva dalla stabilità della chiesa.

Cosa accadde al concilio?

Al Concilio di Nicea ci furono circa 300 vescovi da varie parti dell'Impero Romano. Non fu il primo raduno di leader della chiesa in quest'era, ma è considerato il primo per importanza, date le questioni in discussione.

Oltre alla divinità di Cristo, il Concilio discusse altre questioni sulla relazione di Cristo con il Padre. Tentò, ma fallì nello stabilire una data uniforme per la Pasqua, che aveva sostituito la Pasqua ebraica e i Giorni dei Pani Azzimi, che la Chiesa primitiva osservava fedelmente. L'invettiva di Costantino contro gli ebrei e il divieto ai cristiani di seguire pratiche percepite come ebraiche infiammò l'antisemitismo e la persecuzione contro coloro che persistettero nell'osservanza precedente (vedi "La Questione Quartodecimana: La Chiesa di Dio Spinta Sottoterra" a pagina 16.)

Alla fine, il concilio rigettò gli insegnamenti di Ario e formulò quello che ora è conosciuto come il Credo



Niceno, che affermava:

- Gesù Cristo è "Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero"
- Egli fu "generato, non creato, della stessa sostanza [greco *homo-ousios*] del Padre" (formulazione compresa da molti per significare che queste persone divine costituiscono un singolo essere).
- Coloro che non accettavano questa dottrina dovevano essere anatematizzati (tagliati fuori o scomunicati).

Questa versione del credo finiva con una breve credenza sullo Spirito Santo ma non identificava direttamente lo Spirito Santo come terza persona della Trinità, questa questione avrà un ulteriore sviluppo. Il lavoro di Nicea non era finito. Ario sarebbe stato esiliato e morì senza ritrattare le sue idee. Gli studiosi avrebbero dibattuto l'insegnamento e alla fine escogitato una terminologia per spiegare la natura di Dio.

L'Arianesimo era così pervasivo e divisivo da trovare co-imperatori dell'impero ognuno con vedute divergenti. Nel 376, alla Battaglia di Adrianopoli nella Turchia nordoccidentale, il co-imperatore Valente, che era ariano per credenza, fu ucciso insieme alla sua legione di soldati da tribù germaniche invasori. La

morte di un imperatore ariano scosse la fede di molti ed è pensato essere un fattore che portò alla convocazione di un altro concilio, questa volta a Costantinopoli e presieduto dall'imperatore Teodosio.

Questo famoso concilio del 381 d.C. formalizzò l'insegnamento, in quello che è chiamato il Credo Niceno-Costantinopolitano, che non solo Cristo è Dio, ma così è lo Spirito Santo. Afferma la credenza nello Spirito Santo come "il Signore, il Datore di Vita, che procede dal Padre, che con il Padre e il Figlio è adorato [o venerato] e glorificato".

Eppure è cruciale riconoscere che la dottrina della Trinità che si stava sviluppando non era basata su affermazioni bibliche dirette. Idee filosofiche greche e interpretazione teologica erano la base degli insegnamenti emananti da questi due critici concili del quarto secolo. Non era lo Spirito di Dio che guidava questi incontri gettando la fondazione teologica eretica per la dottrina della Trinità, il principio centrale della cristianità.

Il Credo Niceno, come ulteriormente formulato a Costantinopoli, unifica il cristianesimo post-Niceno. Quando letto e confessato nelle chiese da credenti tradizionalisti, è un unificatore, lì dove esiste molta divisione teologica. Non accettare il credo e il suo insegnamento di un Dio trino significa essere marchiato come eretico e anche non-cristiano.

Quello che la Bibbia effettivamente insegna

La Bibbia supporta la Trinità come definita a Nicea e Costantinopoli? La risposta è no. Da nessuna parte la Bibbia insegna che Dio è una trinità di tre persone divine coeguali esistenti come un singolo essere trino. La Bibbia rivela che prima che ci fosse qualcosa, c'erano due Esseri che erano Dio – identificati come Dio Padre e la Parola che era con Dio ed era anche

Dio, Colui che divenne carne e abitò tra gli uomini (Giovanni 1:1-3, 14).

Nel mettere insieme tutti i vari passi, scopriamo che c'è un unico Dio che comprende due Esseri divini distinti. Questi due, il Padre e il Figlio, sono due individui autocoscienti, ognuno con libero arbitrio, benché unificati come uno in spirito e proposito (Giovanni 10:30). L'unico Dio è la famiglia divina. (Per comprendere meglio, assicurati di leggere il nostro opuscolo gratuito *Dio è una Trinità?*)

Lo Spirito Santo è il potere e la presenza proiettata di Dio, non una persona separata. Come fu detto a Maria del concepimento di Gesù: "Lo Spirito Santo verrà su di te e la potenza dell'Altissimo ti adombrerà" (Luca 1:35). Dopo il pentimento, un cambiamento completo di vita, uno può essere battezzato e ricevere il dono dello Spirito Santo come l'essenza di vita di Dio che dimora in noi (Atti 2:38). (Ancora, vedi il nostro opuscolo per andare molto più in dettaglio.)

Chiaramente, la descrizione biblica di Dio differisce significativamente dalla dottrina filosofica formulata nei concili del quarto secolo.

L'impatto a lungo termine di Nicea e la dottrina della Trinità

Il Concilio di Nicea, e ancor più il Concilio di Costantinopoli, mise in moto eventi che portarono all'ascesa della grande chiesa "Cristiana" della storia. Una chiesa con una gerarchia riconosciuta, con il papa in cima. Una chiesa riconosciuta dall'Impero Romano, sia in Occidente che in Oriente, e il cui insegnamento poteva essere imposto dal potere dello stato.

Coloro che continuavano a insegnare e praticare secondo la Bibbia, come insegnato dalla chiesa apostolica primitiva, furono sommariamente messi da parte,

La Questione Quartodecimana: La Chiesa di Dio Spinta Sottoterra

Il Concilio di Nicea, convocato dall'Imperatore Costantino nel 325 d.C., fu un punto cruciale nella storia della chiesa, spesso celebrato per aver unificato la dottrina cristiana. Eppure, da una prospettiva biblica, questo concilio segnò un punto di svolta tragico – un'apostasia che portò lontano da “la fede, che è stata trasmessa una volta per sempre ai santi” (Giuda 1:3). Al cuore di questo disostamento c'era l'insegnamento errato sulla natura di Dio (vedi l'articolo principale), così come il rifiuto della Pasqua biblica in favore della Pasqua tradizionale creata dall'uomo e la condanna di coloro che continuarono nell'osservanza biblica.

I Cristiani fedeli nei primi secoli dopo Cristo erano a volte chiamati Quartodecimani, dal latino per “quattordici,” perché continuavano ad osservare la Pasqua il 14° giorno del mese ebraico di Nisan, esattamente come fecero Gesù e gli apostoli e come istruisce la Scrittura. Comprendevano che la Pasqua annuale fosse un memoriale della morte di Cristo (1 Corinzi 5:7; 11:26), non una festa che poteva venir festeggiata in altri giorni, basata su tradizioni romane o pagane. Questi Cristiani, sia ebrei che gentili, si tennero saldi all'esempio di Cristo e degli apostoli nell'osservare i Giorni Santi comandati da Dio (Levitico 23).

Il Concilio di Nicea, sotto l'autorità di Costantino, cercò di eliminare questo residuo fedele. Costantino, la cui propria conversione era politica piuttosto che spirituale, scrisse con astio: “Apparve una cosa indegna che nella celebrazione di questa festa santissima dovessimo seguire la pratica degli ebrei, che hanno empivamente contaminato le loro mani con un peccato enorme... Non abbiamo allora niente in comune con la detestabile massa ebraica”. Questo non era semplicemente una decisione di calendario – era un attacco spirituale alle stesse persone che si sforzavano di rimanere obbedienti alla Parola di Dio. Chiamando gli ebrei “inquinati” e “ciechi”, la sua decisione istituzionalizzò l'antisemitismo e gettò le basi per la persecuzione futura sia degli ebrei che dei Cristiani marchiati come “giudaizzanti” ed eretici per sostenere la legge biblica. Mentre la chiesa romana si allineava sempre più con costumi pagani e tradizioni umane, abbandonando i Comandamenti di Dio per le dottrine degli uomini (vedi Marco 7:7-9), i Cristiani che continuarono nelle vere pratiche bibliche furono pressati a conformarsi o forzati a nascondersi sottoterra.

Il vero Cristianesimo sopravvisse non nelle sale dei concili imperiali, ma tra coloro che silenziosamente osservarono la Pasqua, onorarono i Sabati di Dio e che rifiutarono di fare compromessi con il mondo. Il Concilio di Nicea non unificò il Cristianesimo. Formalizzò una grande apostasia. Eppure anche in mezzo alla persecuzione, un residuo fedele sopportò, mantenendo viva la verità.

Per sapere di più sulla controversia Quartodecimana e la sostituzione delle festività di Dio con tradizioni non bibliche, vedi il nostro opuscolo gratuito *Festività o Giorni Santi: Importa Quali Giorni Osserviamo?*

di Tom Robinson

visti come marginali e pericolosi per l'armonia cristiana. L'osservanza delle feste bibliche fu essenzialmente bandita.

Nel 380 d.C., Teodosio emise un editto dichiarando la nuova ortodossia Nicena come suprema nella chiesa orientale. Lo stato stava dichiarando legge spirituale. Teodosio decretò che i veri cristiani erano coloro che credevano nella “singola divinità del Padre, Figlio e Spirito Santo all'interno di una maestà eguale e una Trinità ortodossa”. A tutti gli effetti questo rimane lo standard accettato. Agli occhi del mondo cristiano di oggi, non sei “Cristiano” se non credi nell'affermazione della Trinità formulata a Nicea e Costantinopoli.

Ecco cosa significava questo nel quarto secolo: Come vescovo, avere una prospettiva diversa ti avrebbe fatto perdere il tuo ruolo nella chiesa. Come membro, non potevi entrare in chiesa ed adorare Dio. La porta della chiesa ti era sbarrata. Non potevi ricevere i sacramenti del battesimo, comunione o riti funebri. Eri “anatema da Cristo.” A gruppi sostanziali di cristiani furono negati l'accesso e l'associazione con la chiesa.

Dopo il Concilio di Costantinopoli del 381, un decreto dall'imperatore, con l'assenso dei vescovi, dichiarò: “Ora ordiniamo che tutte le chiese siano consegnate ai vescovi che professano Padre, Figlio e Spirito Santo di una singola maestà, della stessa gloria, di uno splendore, che non stabiliscono differenza per separazione sacrilega, ma [che affermano] l'ordine della Trinità riconoscendo le Persone e unendo la Divinità”.

Crederci o anche essere in possesso di scritti che insegnano il contrario su questo, poteva essere punibile con la morte. Mentre può essere difficile per le nostre menti moderne comprenderlo, questo è ciò che accadde allora – e che accadrà di nuovo. La tua Bibbia mostra che sta arrivando un tempo in cui avere vedute contrarie a quello che viene insegnato da un'unione chiesa-stato tirannica comporterà di nuovo di fare una scelta tra obbedire alla verità di Dio o a quella del falso potere. Le scelte fatte in quel tempo sono questioni di vita e di morte spirituale. È molto serio! E questo ci porta al perché è così importante.

La grande chiesa cristiana che sorse in questo periodo arrivò a dominare le vite dei suoi aderenti. La salvezza stessa era legata all'obbedienza all'insegnamento e alla partecipazione nei rituali di quello che fu dichiarata la vera fede.

continua a pag.30

Perché Gesù Cristo Fondò la Sua Chiesa?

Sebbene molti tendano a pensare alla Chiesa come a un edificio, la Bibbia la definisce in realtà come un'assemblea o un gruppo di persone. Ma perché Gesù ha fondato la Sua Chiesa e quale doveva essere il suo proposito vitale?

by John Labissoniere

Gesù disse: “Io edificherò la Mia chiesa” (Matteo 16:18). La parola per “edificherò” nella lingua greca significa fondare, stabilire o costruire, e la parola comunemente tradotta “chiesa” nel Nuovo Testamento si riferisce a “un'assemblea chiamata fuori” di persone. La Chiesa è il Corpo dei credenti scelti, pentiti, battezzati di Cristo che sono energizzati dallo Spirito Santo dentro di loro (2 Timoteo 1:6-7).

Questa assemblea convocata è descritta da Gesù non come una grande e prominente organizzazione, ma come un caro “piccolo gregge” (Luca 12:32). I suoi membri seguono zelantemente l'esempio e gli insegnamenti di Cristo, obbedendo fedelmente ai Comandamenti di Suo Padre come fece Lui (Giovanni 15:10; 1 Giovanni 5:3). Inoltre, si sforzano di “risplendete come luminari” di giustizia nella società rigettando le sue vie senza legge, corrotte e perverse (Efesini 5:9; Giovanni 15:19; Filippesi 2:15).

Inoltre, i membri stimano altamente il messaggio vibrante di Cristo de “l'evangelo [o buona notizia] del Regno di Dio”, che include due componenti correlati (Marco 1:14-15). Primo, annuncia il regno venturo di Dio attraverso Cristo, quando Gesù sostituirà ogni governo umano con il Suo governo perfetto, che produrrà pace, gioia e prosperità durature per tutta l'umanità (Giovanni 14:3; Luca 11:2). Secondo, un'aggiunta vitale al messaggio, dopo che Cristo risorse dai morti, fu la verità riguardo a come Egli pagò la penalità dei peccati dell'umanità e come rende possibile il cambiamento per mezzo della Sua vita impeccabile, la Sua morte sacrificale e la Sua risurrezione. Le azioni altruiste e amorevoli del Salvatore rendono possibile per le persone di entrare alla fine nella famiglia divina di Dio attraverso una risurrezione dalla morte e ricevendo il dono inestimabile della salvezza e la vita eterna (Efesini 3:15; Romani 1:16).

Predicare il vangelo e preparare un popolo

Quando consideriamo questo, possiamo chiedere: Perché Gesù fondò la Sua Chiesa? Qual era il suo proposito, e cosa dovevano compiere i Suoi discepoli? Nello svelare la loro missione vitale, Egli li istruì: “Andate per tutto il mondo e predicate l'evangelo a ogni creatura” (Marco 16:15). Disse loro anche di “preparare al Signore un popolo ben disposto” (Luca 1:17). Cristo enfatizzò ulteriormente questo incarico cruciale dirigendoli così: “Andate dunque,

e fate discepoli di tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro di osservare tutte le cose che io vi ho comandato” (Matteo 28:19-20). Queste centrali responsabilità dovevano essere svolte fedelmente, di generazione in generazione.

Per compiere questa dinamica missione, i leader e i membri generali della Chiesa devono essere esempi eccellenti di amore e rettitudine, per fornire guida e istruzione affidabile e biblicamente fondata alle persone che Dio sceglie di chiamare nella Sua Chiesa (Giovanni 21:17). È Suo desiderio che ogni membro continui a “crescete invece nella grazia e nella conoscenza del Signore e Salvatore nostro Gesù Cristo” (2 Pietro 3:18) mentre dimostra amore sincero per gli altri attraverso il potere dello Spirito Santo di Dio (Romani 5:5; Zaccaria 4:6).

Incluso nella Sua missione di predicare il vangelo e preparare un popolo per il Signore c'è l'obbligo della Chiesa di consegnare un messaggio di avvertimento al mondo riguardo alle conseguenze della disobbedienza ai Comandamenti di Dio – ovvero il tumulto e la sofferenza che il male genera nelle vite delle persone (Colossesi 1:28; Romani 1:18-32; Isaia 58:1). Questa responsabilità include rendere note le profezie bibliche riguardo all'angoscioso periodo che arriverà sull'umanità se non giungerà un diffuso pentimento genuino (Ezechiele 33:6; 2 Pietro 1:19; Amos 3:7).

Inoltre, la Chiesa deve educare le persone riguardo alla magnifica età che inizierà alla seconda venuta di Gesù. In quel tempo stupendo, Egli metterà fine alla condizione umana confusa, violenta e senza speranza risultante da immoralità, guerra, crimine, povertà, malattia e altre forme di anarchia e ingiustizia. Al loro posto Cristo stabilirà il Regno di Dio sulla Terra che produrrà pace, felicità e abbondanza meravigliose per tutti. Inoltre, aiuterà tutte le persone a comprendere pienamente come possono personalmente entrare nella famiglia spirituale di Dio per servire con Lui nel Suo magnifico regno su tutte le nazioni. Coloro che sono nella Chiesa di Dio si stanno preparando per servire come re e sacerdoti con Cristo nel Regno venturo (Apocalisse 5:10; 20:4, 6).

Forse Dio ti sta chiamando oggi

Infine, il proposito e il focus della Chiesa emerge

continua a pag.31



Leone XIV
8 maggio 2025

Papa Leone XIV

Un Uomo da Tenere d'Occhio

Dopo la scelta di un nuovo papa, il mondo sta aspettando di vedere la direzione che prenderà. In ogni caso, come leader spirituale di circa 1,4 miliardi di persone, le sue posizioni e azioni hanno conseguenze su scala globale.

di Rex Sexton

Durante la Seconda Guerra Mondiale, dopo la Conferenza di Teheran in Iran tra i leader Alleati, la rivista *Time* pubblicò un famoso aneddoto riguardo a una domanda posta dal dittatore sovietico Stalin: “W. Churchill suggerì a Stalin la possibilità che il Papa fosse coinvolto in alcune delle decisioni prese. ‘Il Papa’, disse Stalin ‘Quante divisioni ha?’”. Decenni dopo nel 1991, il Premier sovietico M. Gorbachev scoprì la risposta, in parte per via degli sforzi di Papa Giovanni Paolo II nell’aiutare ad abbattere il governo comunista in Europa.

Il Cardinale Robert Prevost fece il suo primo discorso come Papa Leone XIV sul balcone della Basilica di San Pietro, poco dopo essere stato eletto pontefice l’8 maggio 2025. Nativo dell’area di Chicago, è il primo americano nella storia a essere scelto per la cattedra papale. Il discorso fu dato in spagnolo e italiano, con alcune frasi obbligatorie in latino.

È ancora presto, ma abbiamo qualche indicazione riguardo al corso che tratterà?

Seguendo il suo predecessore, o ritornando alle radici?

Papa Leone emozionò molti nell’udienza mentre lodava il suo predecessore, Papa Francesco, dicendo: “Questa è la pace del Cristo Risorto, una pace disarmata e una pace disarmante, umile e perseverante. Viene da Dio, Dio che ci

ama tutti incondizionatamente. Abbiamo ancora nelle nostre orecchie quella voce debole, ma sempre coraggiosa di Papa Francesco mentre benediva Roma!” Le parole “Dio che ci ama tutti incondizionatamente” furono interpretate come un segnale che questo nuovo papa sarebbe stato di supporto all’omosessualità e al transgenderismo accettati nella Chiesa Cattolica Romana. I membri progressisti della chiesa, i preti e altri che sostenevano questi insegnamenti non tradizionali erano fuori di sé dalla gioia! La liberazione di Francesco sarebbe continuata!

Ma non così in fretta. Il 16 maggio Papa Leone XIV tenne il suo primo discorso al corpo diplomatico del Vaticano, e fu uno shock per molti. Nel suo primo discorso ufficiale come pontefice, Papa Leone XIV offrì una visione di pace e dialogo – ma fornì anche una forte riaffermazione degli insegnamenti cattolici sul matrimonio e l’aborto. “I governi devono investire nella famiglia, fondata sull’unione stabile tra un uomo e una donna”, disse, chiamando la famiglia “la fondazione delle società pacifiche”.

Evidenziò anche “il rispetto per la dignità di ogni persona, specialmente i più fragili e vulnerabili, dai non nati agli anziani”, facendo eco all’opposizione della Chiesa all’aborto e all’eutanasia – posizioni che anche Francesco aveva tenuto, benché spesso senza forte impegno.

Francesco era conosciuto per la sua

affermazione, ripetuta più volte, “Chi sono io per giudicare?” Papa Leone sembrava dire che avrebbe giudicato le questioni. Il suo focus sui “non nati”, le strutture familiari tradizionali, e la responsabilità morale ha già sollevato sopracciglia tra i cattolici più progressisti e molti nei governi d’Europa.

Dieci giorni dopo la sua elezione, il 18 maggio, Papa Leone XIV tenne l’omelia alla “Messa per l’Inizio del Ministero Petriano” in Piazza San Pietro. Stupì l’udienza tenendola interamente in inglese, considerato un cenno agli Stati Uniti. I leader dell’Unione Europea non furono contenti, secondo alcuni rapporti.

Le parole simili a quelle Francesco furono molto ridotte. The European Conservative pubblicò un articolo intitolato, “È Papa Leone XIV un Conservatore Segreto?” affermando: “Prevost ha una storia di forte critica del cosiddetto movimento LGBTQ+, e molto indica che non eserciterà molta pazienza verso l’ascesa gay nella Chiesa Cattolica. Ha detto in passato: ‘I mass media occidentali sono straordinariamente efficaci nel promuovere all’interno del pubblico generale enorme simpatia per credenze e pratiche che sono in contrasto con il Vangelo – per esempio aborto, stile di vita omosessuale, eutanasia’” (Sebastian Morello, 9 maggio).

In vari modi sembra essere più di un tradizionalista, scegliendo abiti tradizionali che Francesco rifiutò di indossare dopo la sua elezione e

sembrando sostenere un ritorno alla messa latina tradizionale. Anche il suo nome papale sembra andare verso quella direzione (vedi “Leone un Nome Significativo nella Storia Papale” a destra).

Coinvolgimento politico

Il nuovo papa sta già lanciando nella politica. Il Primo Ministro italiano Giorgia Meloni ha affermato che i leader europei e statunitensi hanno accolto con favore la dichiarazione del Presidente americano Donald Trump, sul fatto che Papa Leone XIV fosse interessato a ospitare colloqui Russia-Ucraina in Vaticano. Il papa che ospita una conferenza di trattato di pace sarebbe storico nei tempi moderni. Eppure le cose da allora si sono ulteriormente inasprite in quel conflitto.

Alcuni hanno indicato una serie di post sui social media negli ultimi anni che criticavano le posizioni del Presidente Trump sul restringere l’immigrazione e deportare coloro che sono entrati nel paese illegalmente – l’ultimo di Prevost prima di diventare papa deplorava la partnership di Trump con il Presidente di El Salvador Bukele per deportare e incarcerare immigrati illegali che avevano commesso crimini maggiori. E molti stanno aspettando di vedere cosa farà il papa in termini del compromesso con il governo cinese che dà a quel governo voce su chi sono i leader della chiesa cattolica in Cina.

Il mondo vedrà nei mesi futuri la volontà politica e gli obiettivi del nuovo papa. Quante divisioni ha Leone XIV? Sappiamo che c’è un governo mondiale che sta arrivando sulla scena. Daniele 8:23-24 ci dice: “Alla fine del loro regno, quando i ribelli avranno colmato la misura, sorgerà un re dall’aspetto feroce ed esperto in stratagemmi. La sua potenza crescerà, ma non per sua propria forza; compirà sorprendenti rovine, prospererà nelle sue imprese e distruggerà i potenti e il popolo dei santi”.

Quel governo mondiale sarà allineato con una potenza religiosa in Europa (vedi la nostra storia di copertina in questo numero). Che parte potrebbe giocare Leone in questo con le sue divisioni? È un uomo da tener d’occhio.

Leone un Nome Significativo nella Storia Papale

Non c’è stato un papa chiamato Leone per più di un secolo. “Nel suo discorso al Collegio dei Cardinali il 10 maggio, Papa Leone XIV spiegò che aveva ‘diverse ragioni’ per scegliere il nome ma fu principalmente ispirato dal più recente dei suoi omonimi – Papa Leone XIII, che trascorse molto del suo papato sostenendo i diritti dei lavoratori durante la prima rivoluzione industriale” (Melissa Sartore, “Perché il Papa Scelse Leone? Ecco Perché il Nome È Così Importante nella Chiesa Cattolica,” *National Geographic*, 16 maggio 2025).

Un portavoce del Vaticano ha riportato che la scelta coinvolgesse l’applicazione dell’introduzione della dottrina sociale moderna da parte del precedente Leone ai “lavoratori dell’era dell’intelligenza artificiale,” paragonando il ritmo del cambiamento odierno con quello del periodo precedente (Christian Edwards, “Cosa C’è in un Nome? La Storia del Nome Papale Leone,” CNN, 8 maggio.)

Ma notiamo che il nuovo papa aveva anche altre ragioni. Il nome Leone denota senso di forza restaurata, coraggio, regalità, dignità e leadership. C’è una catena leggendaria di Papi Leone attraverso la storia.

Questo iniziò con Leone I nel quinto secolo, il primo di tre papi nella storia chiamati “il Grande”. L’autore Adrian Hilton notò: “L’intervento di Papa Leone per persuadere Attila l’Unno a non invadere Roma fu cruciale nell’aumentare il potere della Chiesa Romana e nel gettare le fondamenta del potere temporale dei papi. Fu così che la primazia del vescovo di Roma fu affermata su tutti gli altri vescovi” (*Il Principato e il Potere d’Europa*, 1997, p. 27). Infatti, Leone I invocò la primazia dell’apostolo Pietro presumibilmente stabilita in Matteo 16 (vedi le nostre Domande e Risposte a pagina 30 per saperne di più) insieme alla legge ereditaria romana per elevare il Vescovo di Roma all’erede legale di Pietro. Hilton continuò: “Come il Concilio di Calcedonia affermò nel 451: ‘Pietro ha parlato attraverso Leone; sia anatema chi crede altrimenti’. Da questo, la dottrina che il potere papale fu concesso da Cristo a Pietro, e che quel potere fu trasmesso da Pietro ai suoi successori, iniziò a prendere salda radice”.

Una figura importante successiva, Leone III, guidò durante un periodo formativo, essendo il papa che incoronò Carlomagno nell’800 come primo imperatore del Sacro Romano Impero, producendo un’unione chiesa-stato che persistette attraverso i tempi medievali e oltre. (Assicurati di leggere la nostra storia di copertina.)

Papa Leone IX presiedette su quello che portò al Grande Scisma del 1054 tra i cattolici occidentali, latini, e gli ortodossi orientali, greci. Il patriarca di Costantinopoli si vedeva uguale al vescovo di Roma, portando tensione. Il papa mandò una delegazione per risolvere la disputa, ma il patriarca fu scomunicato (il papa morì proprio prima che il suo delegato portasse a termine la scomunica).

Secoli dopo, Papa Leone X, della famiglia dei Medici d’Italia, presiedette su un’altra grande divisione, mentre scomunicò il Riformatore Protestante Martin Lutero nel 16° secolo quando Lutero rifiutò di ritrattare le sue posizioni.

Ci sono stati sforzi negli ultimi decenni per guarire queste divisioni passate, e Leone XIV ha affermato che l’unità cristiana è una priorità per lui. Incontrerà il patriarca ortodosso Bartolomeo più tardi quest’anno a Nicea in onore del 1.700° anniversario del famoso concilio della chiesa in quel luogo. Eppure il lavoro ecumenico per restaurare l’unità ecclesiastica evidentemente non includerà compromessi sulla leadership papale..

—Tom Robinson

Celebrazioni Liturgiche del Sommo Pontefice via X.com

Il gioco a lungo termine dell'Islam radicale in Europa

La Fratellanza Musulmana fu fondata in Egitto da Hassan al-Banna nel 1928, con l'obiettivo di promuovere la legge islamica come fondamento della società. Negli anni '60, Said Ramadan e altri membri della Fratellanza si trasferirono in Europa, gettando radici ideologiche. La loro missione non era solo religiosa, ma politica – creare un piano a lungo termine per rimodellare l'Occidente dall'interno.

Un recente rapporto del governo francese ha esposto un preoccupante sforzo della Fratellanza Musulmana per creare una "quinta colonna" segreta in Europa. Questa iniziativa include: infiltrarsi nelle istituzioni politiche, radicalizzare le comunità musulmane, e mascherare motivi politici dietro cause come campagne per l'anti-islamofobia. La Fratellanza

si presenta come una voce moderata, ma la sua visione a lungo termine è un'Europa islamica.

L'Istituzione Hoover dell'Università di Stanford ha fatto eco a queste preoccupazioni, indicando un'impennata sia nell'islamismo violento che non violento negli ultimi due decenni. La Francia ha subito oltre 30 attacchi terroristici negli ultimi 10 anni.

L'Europa sta anche assistendo ad un'impennata nel cosiddetto "islamismo non violento." Simboli vietati di gruppi terroristici – come Hamas e Hezbollah – sono apparsi a raduni e proteste. Le dimostrazioni anti-Israele hanno spesso attraversato la linea nell'antisemitismo aperto, con slogan che glorificano la violenza. Le comunità ebraiche ora vivono nella paura, e l'emigrazione di ebrei verso Israele da Francia e

Regno Unito ha raggiunto livelli record.

La Germania avverte di "società parallele" – intere comunità che resistono all'integrazione, governate informalmente dalla legge della Sharia. Alcuni quartieri francesi sono diventati effettivamente "zone proibite" per la polizia.

La profezia avverte che le tensioni tra quello che è probabilmente un blocco di potenza musulmana (il "re del Sud" del tempo della fine) e un blocco di potenza europea (il "re del Nord," e il potere della "Bestia" della nostra storia di copertina) esploderanno nei tempi della fine (Daniele 11:40-42). Il palco è stato preparato per questi eventi. L'Occidente si sveglierà in tempo? Per vedere dove si dirigono gli eventi, richiedi o scarica una copia del nostro opuscolo gratuito "Il Medio Oriente nella Profezia Biblica"

Ottant'anni dopo Hiroshima, la minaccia nucleare incombe

Agosto 2025 segna l'80° anniversario della fine della Seconda Guerra Mondiale nel 1945 con il lancio delle bombe atomiche su Hiroshima e Nagasaki, in Giappone, che introdusse il mondo nell'era nucleare. Oggi, la minaccia di catastrofe nucleare incombe più che mai, soltanto che ora le armi sono più potenti, più nazioni sono armate, e il conflitto globale si sente pericolosamente più vicino.

La Direttrice dell'Intelligence Nazionale degli Stati Uniti Tulsi Gabbard ha pubblicato un video in cui ricorda una recente visita a Hiroshima, che ha fatto riflettere, presentando un terrificante scenario di un attacco nucleare su San Francisco. "Consegna un verdetto minaccioso: 'Siamo più vicini che mai al baratro dell'annientamento nucleare'" (Daily Mail, 10 giugno 2025).

A maggio, il capo della difesa del Pakistan ha avvertito che "la guerra nucleare potrebbe scoppiare in qualsiasi momento" se l'India persistesse nei suoi attacchi durante il conflitto ("Sul Limite..." The U.S. Sun, 6 maggio.) Un cessate il fuoco ha evitato la crisi immediata, ma il pericolo rimane.

Lo stesso mese un rapporto del Servizio di Ricerca del Congresso degli Stati Uniti ha avvertito che la Corea del Nord ora ha abbastanza materiale per 90 testate nucleari – più del doppio delle stime precedenti. Rafael Grossi dell'IAEA ha descritto il programma della Corea del Nord come "fuori dai grafici," indicando siti di arricchimento multipli e una campagna di riprocessamento in corso. È stata

espressa preoccupazione riguardo alla Russia che aiuta il programma missilistico di Pyongyang in cambio del suo supporto in Ucraina.

Nel Medio Oriente, l'escalation di tensioni tra Israele e Iran continuano. Una recente simulazione di gioco di guerra ha mostrato come anche un attacco limitato potrebbe sfociare in guerra nucleare globale. In Europa, la Russia ha lanciato un missile in grado di ospitare materiale nucleare verso l'Ucraina mentre, in Asia, la Cina è proiettata a raddoppiare il suo arsenale entro il 2030.

Con così tanti punti critici, l'ansia pubblica sta aumentando. Un sondaggio YouGov ha scoperto che la maggioranza degli abitanti negli Stati Uniti e in Europa credono che una guerra mondiale sia probabile entro i prossimi 5-10 anni – e la maggior parte si aspetta che coinvolgerà armi nucleari. Molti temono che le vittime in tale conflitto supererebbero anche quelle della Seconda Guerra Mondiale (Sondaggio, "Global News, 6 maggio).

Gli esperti sono ugualmente allarmati. Un ufficiale occidentale ha riportato a The Telegraph che il mondo è sopravvissuto solo attraverso una "fortuna cieca". Ma la fortuna non ha niente a che fare con questo. Dio sta realizzando un proposito sulla Terra, e la profezia mostra che questi pericoli non sono casuali.

Gesù avvertì di un tempo in cui le condizioni sarebbero diventate così terribili che a meno che Dio non intervenisse, "nessuna carne si salverebbe" (Matteo 24:22). Quel tempo non è ancora

pienamente arrivato, ma si avvicina.

La Parola di Dio predice anche la caduta delle moderne nazioni, affermando: "In tutti i vostri luoghi abitati le città saranno devastate" (Ezechiele 6:6). Queste parole sobrie non sono storia antica – parlano del giudizio che verrà sulle nazioni che si sono allontanate da Dio.

Ora esistono oltre 12.000 armi nucleari. Un conflitto su larga scala tra superpotenze potrebbe scatenare quello che gli scienziati chiamano un "inverno nucleare", un collasso dell'agricoltura globale che porterebbe a carestia e morte di massa. Alcuni ricercatori stimano che miliardi di persone potrebbero morire in un tale scenario. Eppure Dio promette un intervento. Non permetterà all'umanità di annientare se stessa. Ma questo non dovrebbe portare a compiacenza. Dovrebbe spingerci a rivolgerci a Dio.

Ora è il tempo di avvicinarsi a Lui, di allontanarsi dal peccato e di cercare comprensione nella Sua Parola. Siamo stati avvertiti: "vegliate dunque, pregando in ogni tempo" (Luca 21:36), vivendo giustamente in anticipazione di quello che avverrà.

La crescente minaccia nucleare è reale, e la profezia conferma che semplicemente non scomparirà. Ma il piano di Dio offre speranza oltre la distruzione: un futuro governato dalla Sua giustizia e pace. Dobbiamo essere spiritualmente svegli: sobri riguardo ai tempi e pronti per il ritorno di Gesù Cristo, soltanto Lui può salvare questo mondo da se stesso.

Il Vaticano indaga sui 'fenomeni mistici'

Solo un giorno dopo l'elezione di Papa Leone XIV, l'8 maggio 2025, il Vaticano ha riconosciuto ufficialmente un "miracolo Eucaristico" del 2013, a seguito di un'indagine di 12 anni, in cui il volto di Gesù apparve presumibilmente su un'ostia consacrata durante una Messa in Kerala, India. Questo evento è arrivato dopo un annuncio dell'anno scorso di nuove linee guida per accettare eventi soprannaturali. Alle persone non viene richiesto di accettare questi eventi come veraci, eppure molti l'hanno fatto..



From left: Digital Vision via Getty; Alexander Farnsworth via Getty; Philippe Lissac/Stone via Getty; Vlad Shalaginov via Unsplash

L'anno precedente, come riportato nel *Daily Mail*, un'accademia vaticana era "pronta a investigare 'fenomeni mistici' intorno al mondo incluse statue 'piangenti' della Vergine Maria, stimate [marchi corporei e dolori presumibilmente corrispondenti alle ferite della crocifissione di Cristo] e avvistamenti di fantasmi... L'Accademia Pontificia

Mariana Internazionale (PAMI), che si descrive come un'istituzione scientifica della Santa Sede [l'ufficio papale]... sperava di scoprire 'circa un centinaio di fenomeni in corso' solo in Italia", con piani di valutarne di più attraverso il globo ("L'Accademia Vaticana Indagherà 'Fenomeni Mistici' Intorno al Mondo..." 14 aprile 2023).

Alcuni casi risultano essere bufale, come la statua di Maria di una donna italiana presumibilmente piangente sangue e moltiplicante gnocchi e pizza a Trevignano vicino Roma, con persone che la credevano una messaggera di Maria e le donavano decine di migliaia di euro. Gli investigatori della Chiesa scoprirono che il sangue veniva effettivamente da un maiale. Altri eventi non sono capaci di essere spiegati via così facilmente.

La Bibbia avverte di un grande falso sistema cristiano, che cresce in influenza nel tempo della fine, in cui ci sarebbero "ogni sorta di portentosi, di segni e di prodigi bugiardi" (2 Tessalonicesi 2:9) – o prodigi che sarebbero falsi. Da una parte questi potrebbero benissimo essere bufale perpetrate da persone per ingannare altri. Ce ne sono stati molti, e non ci sarà dubbio che ce ne saranno di più. Ma alcuni segni e prodigi possono veramente essere soprannaturali e tuttavia essere ancora bugie o miracoli falsi. Questo perché sono fatti non, come preteso, da Dio e i Suoi angeli – o i Suoi santi che sono inconsci nella morte e aspettano una risurrezione (confronta Ecclesiaste 9:10) – ma da demoni che li impersonano per incoraggiare le persone a seguire le loro falsità. Lo stesso versetto in 2 Tessalonicesi afferma che questi fenomeni sono "per l'azione di Satana".

La frequenza in chiesa sale alle stelle nel Regno Unito

La Gran Bretagna ha visto un aumento sbalorditivo nella frequenza regolare in chiesa negli ultimi anni. Come ha riportato CBN News il 15 aprile 2025 riguardo a un sondaggio commissionato dalla Bible Society e condotto da YouGov, la percentuale di persone che si descrivono come cristiane e vanno in chiesa almeno una volta al mese è salita dall'8% nel 2018 al 12% nel 2024.

Questo è un aumento del 50%! Questo aumento è pesantemente guidato da giovani, il gruppo di età 18-24 che sale dal 4 al 16

percento, e il gruppo di età 25-34 che sale dal 4 al 13 percento – mentre quelli 45-64 effettivamente vedono una piccola flessione ("Il Risveglio Silenzioso: La Gen Z Guida l'Aumento nella Frequenza in Chiesa," biblestudies.org.uk).

Mentre questi numeri sono relativamente piccoli paragonati alla popolazione totale, tuttavia rappresentano un aumento marcato e vanno contro l'idea che la fede britannica sia in declino terminale. Qualcosa è cambiato. Forse la pandemia e le sue restrizioni hanno spinto

Apocalisse 16:13-14 menziona demoni che escono da Satana e dai leader politici e religiosi per compiere segni.

Apocalisse 13:13 parla del falso leader religioso e del sistema che rappresenta che compie il segno di far scendere fuoco dal cielo sulla terra. Tale segno accadde già nel supposto miracolo del sole nel 1917, dove una grande folla a Fatima, Portogallo vide il sole zigzagare nel cielo e precipitare verso la terra. Papa Pio XII fu testimone del miracolo, che si pensa validi i messaggi di un'apparizione di Maria a tre bambini pastorelli che vivevano vicino Fatima.

L'articolo menzionò ulteriormente un aumento nelle richieste di esorcismi durante la pandemia, mentre molti soffrivano di ansia e depressione. Ancora, alcuni di questi sono probabilmente casi fraudolenti o sbagliati. Ma il Nuovo Testamento mostra chiaramente che i demoni sono reali e che possono possedere le persone. Eppure mentre scacciare demoni è un segno dei seguaci di Gesù (Marco 16:17), Egli rese chiaro che falsi ministri potevano fare prodigi e apparentemente cacciare demoni, eppure essere persone che Egli non conobbe mai e che non obbediscono alla legge (Matteo 7:21-23). I demoni potrebbero anche ingannare l'esorcista in quel caso.

Non essere ingannato dall'apparenza di religiosità. Per imparare di più sugli inganni di Satana, richiedi o scarica la nostra guida di studio gratuita C'è Davvero un Diavolo? Per rispondere, certamente c'è – e con l'aiuto di Dio dobbiamo resistere ai suoi sforzi di portarci fuori strada..





Comprendere la Vera Fede Più Che il Semplice Credere

C'è di più nella fede biblica che il semplice credere. Dobbiamo imparare a viverla e a farci affidamento - continuando a crescere in fede.

di Ken Loucks

Molti presumono che la fede sia semplicemente credere abbastanza intensa-

mente in qualcosa. Quando i discepoli di Gesù Gli chiesero "Accresci a noi la fede!", Egli rispose con quello che sembra un esempio straordinario - che la fede piccola come un granello di senape potrebbe comandare a un gelso di sradicarsi e piantarsi nel mare (Luca 17:5-6). Ma Gesù stava suggerendo di andare in giro a compiere miracoli clamorosi concentrandosi molto per spingere Dio ad agire come desideriamo? O ci stava insegnando qualcosa di più profondo su ciò che la vera fede comporta??

Per afferrare come appare la fede genuina nella pratica, dobbiamo comprendere che la fede è più complessa del semplice credere. Il libro di Giacomo ci dice che "anche i demoni credono e tremano" - eppure non diremmo che hanno fede (Giacomo 2:19). La fede reale e vivente richiede tre elementi essenziali che lavorano insieme *credenza*, *azione* e *fiducia*.

Il credere è solo l'inizio

Prima, consideriamo il *credere*. Il dizionario Merriam-Webster definisce il credere come uno stato mentale dove la fiducia o la confidenza è riposta in qualcuno o qualcosa. Per i Cristiani, questo significa accettare che Dio esiste e che Egli ricompensa coloro che Lo cercano diligentemente (Ebrei 11:6). Ma le nostre credenze non sono statiche. Sono scelte che facciamo e possono cambiare nel tempo mentre cresciamo nella comprensione.

La scienza moderna ha persino iniziato a comprendere come i nostri cervelli elaborano e modificano le credenze. Quando incontriamo nuove informazioni o esperienze che sfidano le nostre credenze esistenti, sperimentiamo

quello che gli psicologi chiamano dissonanza cognitiva - tensione mentale che si verifica quando due cre-

denze sono in conflitto. Vediamo questo rappresentato drammaticamente nell'esperienza di Pietro in merito al camminare sull'acqua (Matteo 14:22-31). Pietro credeva che Gesù potesse permettergli di camminare sull'acqua, eppure sapeva anche, dall'esperienza di una vita, che le persone non possono farlo. Quando si trovò di fronte a vento e onde furiose, la dissonanza cognitiva lo costrinse a scegliere cosa accettare.

Anche l'esempio di Tommaso ci mostra come il credere richieda di scegliere tra la nostra comprensione fisica e la realtà di Dio. Quando gli fu detto della risurrezione di Gesù, Tommaso dichiarò, "Se io non vedo nelle Sue mani il segno dei chiodi... non crederò" (Giovanni 20:25). Come con il pensiero di Pietro, che gli esseri umani non possono camminare sull'acqua, analogamente Tommaso ragionò che i morti non risorgono. Quando si confrontò con il Cristo risorto, dovette scegliere tra quello che la sua esperienza gli diceva fosse possibile e quello che Dio stava rivelando. La sua risposta - "Signor mio e Dio mio!" (versetto 28) - mostra come risolse questo conflitto accettando la realtà di Dio al di sopra della propria comprensione umana.

Dimostrata attraverso le azioni

Questo ci porta al secondo elemento della fede l'*azione*. Giacomo spiega questo componente cruciale: "Che giova, fratelli miei, se uno dice di aver fede ma non ha opere? Può la fede salvarlo?" (Giacomo 2:14). Continua a usare l'esempio pratico di vedere un fratello o una sorella senza cibo o vestiti. Semplicemente augurar loro del bene senza agire

per aiutare non giova a nulla, ossia una fede che è mera credenza senza opere giuste è una fede morta (versetti 15-17).

Considerate Abramo, spesso chiamato il padre dei fedeli. Quando Dio gli comandò di lasciare la sua patria per una destinazione sconosciuta, "per fede Abramo, quando fu chiamato, ubbidì per andarsene verso il luogo che doveva ricevere in eredità; e partì non sapendo dove andava" (Ebrei 11:8). La fede di Abramo non era solo accordo mentale con le promesse di Dio fu dimostrata attraverso l'*azione decisiva* di fronte all'incertezza.

Anche Daniele dimostrò la sua fede con l'azione. Quando affrontò un decreto reale di mangiare cibo che violava le leggi di Dio, non solo credette che le vie di Dio fossero giuste - ma agì in base a quella credenza. Daniele "decise in cuor suo di non contaminarsi" (Daniele 1:8) e propose la prova di mangiare solo verdure e acqua, anche se questa determinazione avrebbe potuto costargli la sua posizione o la vita. La sua fede non era solo accordo mentale con le leggi di Dio richiedeva un'*azione concreta* che lo metteva a rischio.

Sviluppare fiducia duratura

Il terzo elemento essenziale della fede è la *fiducia* e qui è dove molti inciampano, anche dopo aver creduto e agito. Vediamo questo illustrato drammaticamente nella vita di Elia. Qui c'era un profeta che aveva fatto scendere fuoco dal cielo, aveva corso più veloce di un carro, e aveva visto Dio provvedere miracolosamente attraverso corvi e una fornitura infinita di farina e olio (1 Re 17-18). Eppure quando fu minacciato dalla regina Jzebel, la sua fiducia vacillò e fuggì per la paura, chiedendo persino a Dio di prendere la sua vita (1 Re 19:1-4). La sua credenza nell'esistenza di Dio non era cambiata, ma la sua fiducia nella protezione di Dio vacillò sotto pressione.

Vediamo la dinamica della fiducia anche nella storia del re Ezechia, ma con un risultato molto diverso. Quando Gerusalemme fu circondata dal potente esercito assiro, egli rispose posando la minacciosa lettera del nemico davanti a Dio in preghiera, dicendo, "O Eterno, DIO nostro, liberaci" (Isaia 37:20). A differenza del momento di paura di Elia, Ezechia dimostrò fiducia in Dio, anche quando stava per affrontare un'imminente distruzione, scegliendo di fare affidamento sulla protezione di Dio piuttosto che cedere alla paura.

Fiducia significa fare affidamento sul carattere e sulle promesse di Dio anche quando le circostanze sembrano contraddirle. Quando ad Abramo fu chiesto di sacrificare Isacco, affrontò un'apparente contraddizione tra

Come Abramo, a volte possiamo inciampare nella nostra fiducia, ma Dio è paziente con la nostra crescita.

la promessa di Dio (che Isacco avrebbe continuato la sua discendenza) e il comando di Dio. La sua fiducia nel carattere di Dio lo portò a concludere che

Dio poteva risuscitare Isacco dai morti, se necessario, per mantenere la Sua parola (Ebrei 11:19).

Gli esempi registrati in Ebrei 11, spesso chiamato il capitolo della fede, ci mostrano che la fede reale non riguarda il compiere miracoli spettacolari per capriccio. Piuttosto, riguarda persone ordinarie che scelgono di credere in Dio e agire in base a quella credenza anche se farlo sembra illogico secondo gli standard umani. Noè costruì un'arca prima che cadesse la pioggia. Mosè scelse di soffrire con il popolo di Dio piuttosto che godere della vita privilegiata della casa del Faraone. Gedeone fece tagli massicci alle truppe per affrontare un esercito che era già molte volte più grande del suo. Tutti questi non erano necessariamente momenti drammatici; erano scelte di fidarsi della via di Dio sopra il proprio ragionamento umano.

Praticare la nostra fede e crescere in essa

Questa comprensione della fede ha implicazioni pratiche per noi oggi. Se fossimo processati per essere Cristiani, ci sarebbe abbastanza evidenza nelle nostre azioni quotidiane per condannarci? La fede reale non è misurata dalla nostra capacità di compiere miracoli o far sradicare e ripiantare alberi nel mare. Invece, è dimostrata da come viviamo ogni giorno - nelle nostre scelte di ubbidire ai comandi di Dio anche quando è difficile, nelle nostre decisioni di fidarci delle Sue promesse anche quando le circostanze sembrano fosche, e nelle nostre azioni che mostrano che crediamo che la Sua via sia la migliore.

Quando affrontiamo decisioni al lavoro, sull'onestà nei nostri affari, quando scegliamo come trattare qualcuno che ci ha fatto del male, quando decidiamo come usare le nostre risorse - questi sono i momenti che rivelano se abbiamo fede vivente. Crediamo semplicemente nell'esistenza di Dio, o ci fidiamo abbastanza della Sua via da agire in base ad essa?

La buona notizia è che *la fede può crescere*. Come Abramo, possiamo inciampare a volte, ma Dio è paziente con la nostra crescita. Il padre che portò suo figlio indemoniato da Gesù espresse questo viaggio onestamente quando gridò, "Io credo Signore, sovveni alla mia incredulità!" (Marco 9:24). Quest'uomo riconobbe sia la sua fede che il suo bisogno che essa crescesse più forte.

Mentre affrontiamo le nostre prove e sfide, dovremmo ricordare che la fede reale non riguarda il non avere mai

continua a pag.31



L'Orecchio che Sente Ha Qualcosa da Dire

Più scopriamo sui sistemi biologici, più impariamo che non si sono sviluppati casualmente. Le caratteristiche dell'orecchio attestano il fatto che furono progettate.

Esaminiamo qui due esempi.

di Mario Seiglie

La Bibbia afferma coraggiosamente: “L'orecchio che ode e l'occhio che vede *li ha fatti tutt'e due l'Eterno*” (Proverbi 20:12, enfasi aggiunta). Questi straordinari organi sensoriali assorbono il mondo circostante, ma ci dichiarano anche qualcosa: furono chiaramente *progettati*, sono opera di un Maestro Progettista. Oltre al meccanismo intricato dell'orecchio interno, consideriamo la forma dell'orecchio esterno e la sostanza che protegge l'entrata..

L'orecchio esterno – modellato per la ricezione del suono

Nel presentare la sua teoria evolutiva, Charles Darwin considerava l'orecchio esterno umano come mancante di sviluppo poiché non si muoveva come quelli di molti altri mammiferi e non sembrava aiutare nell'udito. Scrisse nel suo libro *La Discendenza dell'Uomo*: “I muscoli estrinseci che servono a muovere tutto l'orecchio esterno, e i muscoli intrinseci che muovono le diverse parti... sono in una condizione

rudimentale nell'uomo; sono anche variabili nello sviluppo, o almeno nella funzione... L'intero guscio esterno dell'orecchio può essere considerato un *rudimento*, insieme alle varie pieghe e prominenze” (1871, Vol. 1, pp. 20-21).

Eppure ora è noto che l'orecchio esterno è vitale per il buon udito. Durante la Guerra in Afghanistan, le forze talebane inflissero punizioni estreme ai sospettati di collaborare con le truppe occidentali, incluso tagliare in modo raccapricciante le loro orecchie e i loro nasi. Il giornalista Christopher Beam scrisse: “Le vittime possono ancora sentire ed odorare? Sì, ma con *più difficoltà*. La parte esterna del tuo orecchio, conosciuta come padiglione auricolare, incanala il suono nel tuo canale uditivo, come un *megafono* al contrario. Se qualcuno lo tagliasse, tutto suonerebbe più silenzioso...”

“I padiglioni auricolari ti dicono anche da dove vengono i suoni: Le creste e i solchi modellano le onde sonore diversamente a seconda da

dove origina il suono. Di conseguenza, il cervello impara ad associare certi modelli di amplificazione con certe direzioni. Quindi, se perdessi le tue orecchie, potresti essere capace di dire che musica stai sentendo, ma non dove sono posizionati gli altoparlanti” (“Puoi Sentire Senza Orecchie?” Slate, 21 marzo 2007).

Quindi Darwin aveva torto. L'orecchio esterno aiuta sostanzialmente nell'amplificazione e nella localizzazione del suono. Il Dr. Geoffrey Simmons ha sottolineato: “Le nostre orecchie agiscono come *antenne paraboliche*, catturando e focalizzando le onde sonore centralmente, giù per il canale uditivo. Benché non possano muoversi per catturare meglio i suoni, le nostre teste si *gireranno automaticamente* per migliorare la ricezione. Nota come una persona con problemi di udito potrebbe mettere una mano a coppa dietro un orecchio. La forma irregolare delle nostre orecchie esterne, con una *metà posteriore più larga e curva*, agisce come una mano a coppa”

(*Quello che Darwin Non Sapeva*, 2004, p. 120).

Dall'esterno all'interno – un rivestimento protettivo

E poi c'è il passaggio dall'orecchio esterno a quello interno – il canale uditivo con il suo rivestimento speciale. Come Simmons notò ulteriormente: “Il *cerume* sembra proteggerci dagli acari, e piccoli peli tengono fuori piccoli detriti.”

Ora, per la maggior parte delle persone, il cerume è raramente considerato, o è visto come un fastidio minore – qualcosa da pulire con un batuffolo. Eppure gli scienziati hanno

stesso tempo, permette ad aria e suono di entrare nell'orecchio interno.

2. Il cerume si mescola con fibre di peli per fornire un filtro naturale che intrappola polvere e altre particelle dannose. Quando si combina con la polvere, la sua chimica cambia e il liquido viscoso diventa friabile, permettendo alla cera di separarsi e cadere fuori dall'orecchio.
3. Contiene proprietà antibatteriche e antifungine che uccidono germi e funghi.
4. La natura oleosa del cerume aiuta a lubrificare il canale uditivo

eccezionali, come attesta il recente lavoro di ingegneri del Georgia Institute of Technology (GIT). Infatti, i ricercatori del GIT pensano di poter *usare la loro nuova intuizione sul cerume per sviluppare filtri specializzati* per dispositivi elettronici che devono funzionare in ambienti polverosi.

“Usando il cerume *come ispirazione* per una nuova tecnologia, questi ricercatori hanno inconsapevolmente fornito *più evidenze a sostegno di un disegno intelligente*, mentre allo stesso tempo sollevano *una sfida importante* alla versione evolutiva sulla storia e il design della vita” (“La Scoperta del Cerume Dà Nuovo Udito



Queste caratteristiche delle nostre orecchie non sono rudimentali, ma elementi vitali per l'udito e la salute. La testimonianza dell'attento disegno di Dio sulla vita può essere vista anche nei suoi più piccoli dettagli.

scoperto che il cerume è cruciale per la salute delle nostre orecchie interne ed essenziale per il buon udito.

Il cerume è una sostanza oleosa prodotta da ghiandole specializzate nel canale uditivo. Composto da una miscela precisa di acidi grassi e colesterolo, agisce come una scopa potente ma gentile, spazzando via elementi dannosi che entrano nel nostro canale uditivo.

Più specificamente, ecco quattro caratteristiche per cui dovremmo essere grati, poiché mantengono sano il nostro orecchio interno:

1. Protegge l'orecchio interno da polvere, microrganismi e acqua. A causa della sua natura oleosa, respinge l'acqua dall'andare più all'interno del canale uditivo e possibilmente danneggiarlo. Allo

mentre si fa strada verso l'orecchio esterno. Questo moto è reso possibile dai movimenti della mascella, che permette al cerume di uscire insieme a tutti i suoi detriti..

Mentre gli evolucionisti insisterebbero che il cerume è solo un'altra caratteristica accidentale e non pianificata che si è evoluta nel tempo, l'idea che questa sostanza straordinaria, che possiede proprio le proprietà giuste, sia apparsa improvvisamente per proteggere le orecchie dei mammiferi, non è veramente razionale.

Un design ottimale che gli ingegneri vogliono imitare

Inoltre, il Dr. Fazale Rana sottolinea: “Vale la pena di considerare il cerume, perché è *una sostanza straordinaria con proprietà*

al Caso per il Disegno Intelligente,” *Reasons to Believe*, 22 febbraio 2017).

Gli ingegneri sono stati incoraggiati dal fatto che il cerume non è limitato alle orecchie umane, come ha notato il team del GIT: “Le proprietà del cerume sono *estremamente consistenti attraverso diversi mammiferi*, che hanno una varietà di forme e dimensioni di orecchie. Lo spessore, il modo in cui fluisce, e anche l'aspetto è *altamente simile*. Questo indica che le proprietà del cerume sembrano essere una soluzione funzionale per le varie specie” (“Il Potenziale Tecnologico del Cerume” *Society for Integrative and Comparative Biology*, 6 gennaio 2017, p. 1).

I ricercatori del GIT sono stati così impressionati dall'efficacia del cerume, tanto che lo vogliono usare come

continua a pag.31

Lo Splendore Spirituale della Gioia

Popolo fedele di Dio, Gesù Cristo sopra ogni cosa, ci ha dato l'esempio nel superare le tempeste della vita e nel perseverare attraverso una caratteristica che ha illuminato la sua vita in vista dei disegni di Dio.

di Robin Webber

Circa 3000 anni fa, una persona citata nelle Scritture come un uomo secondo il cuore di Dio (vedi 1 Samuele 13:14; Atti 13:22) gridò al Signore dopo essere stato confrontato con il suo terribile peccato nella vicenda di Betsabea e Uria. La sua precedente fonte di speranza si era prosciugata. Il pozzo di quello stesso cuore che un tempo aveva affrontato Golia si era prosciugato. Egli supplicò con fervore:

«Crea in me un cuore puro, o Dio, e rinnova dentro di me uno spirito saldo. Non mi respingere dalla tua presenza e non togliermi il tuo Santo Spirito. *Restituiscimi la gioia della tua salvezza* e sostienimi con il tuo Spirito generoso» (Salmo 51:10-12).

Cosa chiedeva il re Davide riguardo a questa gioia della salvezza? In seguito, Ebrei 12:2 rivelò l'obiettivo di Gesù Cristo attraverso la Sua terribile sofferenza: «... il quale, *per la gioia che gli era posta dinanzi*, sopportò la croce, disprezzando [o ignorando] l'ignominia, e si è seduto alla destra del trono di Dio». Dal punto di vista umano, «gioia piena di croce» suona

come un ossimoro, se mai ce n'è stato uno!

La stessa gioia sarà nostra. Come il signore che ritorna nella parabola, che rappresenta Cristo, proclama ai suoi fedeli servitori: «Entrate nella gioia del vostro signore» (Matteo 25:21-23).

Leggendo questi passaggi, è nostro dovere comprendere cosa sia esattamente la gioia. È solo una destinazione futura o è anche un mezzo per viaggiare, giorno dopo giorno e battito dopo battito, verso il Regno di Dio? Comprendere come la Scrittura definisce la gioia e rendersi conto di ciò che essa realmente rappresenta è essenziale affinché i discepoli di Gesù Cristo possano comprendere, abbracciare e interiorizzare la Sua chiamata a «seguirlo» (vedi Giovanni 21:19).

La differenza tra divertimento e gioia

Per cominciare, dobbiamo comprendere la differenza tra divertimento e gioia. Il divertimento si basa su cose piacevoli esterne che

ci capitano e che ci fanno sorridere, ridere, forse anche saltare di gioia. I cristiani dovrebbero provare divertimento? Assolutamente sì! Tuttavia, approfondiamo il discorso.

La gioia è qualcosa che lo Spirito di Dio ha piantato in noi, che crea un sorriso consapevole nei nostri cuori e rimane lì anche quando le notizie immediate o gli scenari a lungo termine sono umanamente difficili. È sperimentare il *battito dello Spirito di Dio che risiede in te*.

Lo splendore spirituale della gioia non è generato da stimoli esterni di forte impatto, ma irradia dall'interno verso l'esterno, bruciando così intenzionalmente che né l'uomo né Satana possono portarlo via, a meno che non glielo permettiamo. È più di una luce notturna lasciata accesa nel buio. È la presenza spiritualmente illuminante dello Spirito di Dio che dimora in noi 24 ore su 24, 7 giorni su 7, lo stesso con cui Egli portò la luce in mezzo alle tenebre in Genesi 1.

Allora, come fa quel sorriso consapevole nei nostri cuori a crescere, a rimanere e a maturare mentre

ascoltiamo l'invito di Gesù: «*Seguimi*»? In tutto questo dobbiamo ricordare che il nostro Padre Celeste, attraverso Cristo, ci chiama a una relazione: Lui come nostro Dio e noi come Suo popolo (2 Corinzi 6:16). Dio fa la Sua parte in questo, come solo Lui può fare, ma anche noi abbiamo un ruolo. Ecco perché si chiama relazione! Dio ci concede il "dono dello Spirito Santo" (Atti 2:38), seminando in noi la gioia che alla fine porta frutto (vedi Galati 5:22). Come tutti sappiamo, i frutti di un albero coltivato non maturano dall'oggi al domani. Hanno bisogno di luce, acqua, terreno fertile e fertilizzante, sotto la supervisione di un attento custode. Devono sopportare tutti gli elementi variabili di ogni stagione dell'anno.

Quando Dio ci dice di «camminare secondo lo Spirito» (Galati 5:16), significa che dovremo alzarci e andare avanti con Lui, sperimentando i punti di pressione di ciò che ci stressa nella nostra umanità, pur riconoscendo che *non camminiamo da soli!* Questo, amici miei, è ciò che allarga il sorriso nei nostri cuori, che non può esserci rubato perché è sigillato dallo Spirito di Dio (vedi 2 Corinzi 1:21-22).

Ricordiamoci del primo biglietto da visita di Gesù in Luca 14 alla «grande folla» che lo accompagnava (versetto 25). Egli disse loro: «... Chi non porta la sua croce [il proprio fardello di vita] e non mi segue, non può essere mio discepolo» (versetto 27). La metafora parla chiaramente del peso della crocifissione che il pubblico presente conosceva bene. Chiediamoci: è questo il modo giusto per iniziare un movimento? Umanamente, no! Divinamente, sì! Conclusione: prima di indossare una corona, dovrete portare una croce, in parte creata da voi stessi e in parte da altri. Qui Gesù è incredibilmente

In qualsiasi situazione, dobbiamo sempre concentrarci sullo scopo finale per il quale Dio sta lavorando.

onesto nel suo messaggio. Non ha mai detto che sarebbe stato *facile*. Ma ha detto che ne sarebbe valsa la pena, per la gioia che era posta davanti a Lui e a tutti noi, come sottolineato in Ebrei 12:1-2.

Condividere la gioia e perseverare

Tornando alla supplica di re Davide nel Salmo 51, consideriamo come la sua richiesta di riottenere la gioia della salvezza non fosse semplicemente egocentrica, ma intesa a irradiarsi verso gli altri. Concludiamo insieme la storia, la sua storia, la nostra storia, nel versetto successivo: «*Allora insegnerò ai trasgressori le tue vie e i peccatori si convertiranno a te*» (versetto 13). Il suo cuore e i suoi pensieri andavano oltre se stesso. Immaginava come la sua storia nelle mani di Dio potesse avere un impatto positivo sugli altri, non solo con le sue parole, ma con ciò che poteva esprimere vivendo in uno stato continuo di abbandono e modellandosi nelle mani del Dio vivente. E quell'impatto è continuato fino a te e me.

In qualunque cosa attraversiamo, dovremmo sempre concentrarci sullo scopo ultimo verso cui Dio sta lavorando. L'inizio della lettera di Giacomo può essere un po' sorprendente: «Miei fratelli, considerate una grande gioia quando vi trovate in varie prove [Eh? Davvero?], sapendo che la prova della vostra fede produce pazienza. E la pazienza compia appieno la sua opera, affinché siate perfetti e completi, senza mancare di nulla» (versetti 2-4).

Come funziona questo in tempo reale, nel nostro tempo, quando lo

splendore spirituale del sorriso nel nostro cuore, che ha resistito a così tanti colpi esterni, comincia a spegnersi? Filippesi 4:4-8 ci dà la ricetta, fornendoci sistematicamente la

cura spirituale:

«*Rallegratevi* [gioia alle stelle!] *sempre nel Signore* [non in noi stessi – come funziona?]. Ve lo ripeto ancora, rallegratevi! [nel caso ve lo foste perso la prima volta!]... *Non siate in ansia per nulla* [cosa c'è ancora nella nostra lista creata dall'uomo?], *ma in ogni cosa, con preghiera e supplica* [parlando con Dio e non con noi stessi], *con ringraziamento, fate conoscere le vostre richieste a Dio; e la pace* [«shalom»] *di Dio, che supera ogni comprensione* [migliore dei fatti così come appaiono sulla terra], *custodirà i vostri cuori e le vostre menti in Cristo Gesù*».

Quando un ebreo offre un "aloha ebraico" di saluto e addio dicendo "Shalom", sta condividendo qualcosa di speciale. L'essenza non è che Dio vi conceda un'esistenza senza problemi, ma piuttosto che vi fornisca i mezzi per padroneggiare ciò che vi aspetta. Il Salmo 23 dice che con il Signore come nostro Pastore i nostri bisogni saranno soddisfatti (versetto 1). Continuiamo ad attraversare la valle dell'ombra, ma con la presenza e l'aiuto di Dio (versetto 4).

La chiave fondamentale della gioia

La lettera di Giacomo conclude dove aveva iniziato nel capitolo 1, parlando delle prove da sopportare, affermando: «Avete sentito parlare della perseveranza di Giobbe e avete visto il fine che il Signore gli ha riservato, cioè che il Signore è compassionevole e misericordioso» (Giacomo 5:11).

Qual era la chiave che permetteva a Giobbe di mantenere lo splendore

continua a pag.31

COME SMETTERE DI PREOCCUPARSI DELLA FINE DEL MONDO

di Kevin Greer

La letteratura di tutte le epoche esplora come potrebbe essere la fine del mondo. I film di successo dipingono immagini di distruzione per terremoti, invasioni aliene, guerra nucleare e collisioni di asteroidi. Mentre ci potrebbe essere molto da dire a riguardo, la fine del mondo è un qualcosa di sconosciuto per molte persone.

Nella Chiesa di Dio siamo benedetti con una comprensione significativa e non comune di come sarà effettivamente “la fine del mondo”. La Bibbia parladella fine dell’età perfino nelle sue prime pagine, un passo a cui ci rivolgeremo a breve.

Le profezie bibliche riguardo ai tempi della fine parlano di eventi terribili e orribili nel futuro. In Levitico 26:16, Dio promette che porterà “il terrore, la consunzione e la febbre” alla nazione che non Gli obbedisce. Come altro esempio, Dio discute in Apocalisse 13 di una potenza bestiale che arriverà presto. Avrà vasto controllo sulle economie del mondo e ucciderà brutalmente coloro che si oppongono o rifiutano di adorarla, specialmente la Chiesa di Dio (versetti 15-18).

Questi e altri eventi del tempo della fine sono angoscianti e preoccupanti per molti. Cosa puoi fare per

crescere in coraggio e non avere così paura? Come puoi smettere di preoccuparti della fine del mondo?

Ricorda chi è in controllo

Forse la cosa più importante da ricordare riguardo ai tempi della fine, e alla profezia in generale, è che Dio è sovrano e in controllo di tutte le cose. Dio ha ispirato le parole della Bibbia, e le profezie saranno adempiute solo come parte del *Suo* programma e del *Suo* piano.

“O Eterno, Dio dei nostri padri, non sei tu il DIO che è nel cielo? Sì, tu domini su tutti i regni delle nazioni; nelle tue mani sono la forza e la potenza e non c’è nessuno che ti possa resistere” (2 Cronache 20:6). In definitiva, Dio regna su tutte le nazioni che vediamo oggi. Niente accade senza che Lui o (1) lo faccia accadere o (2) permetta che accada. Anche nelle ore più buie dell’umanità, Dio lavora dietro le quinte.

“DIO è per noi un rifugio ed una forza, un aiuto sempre pronto nelle avversità. Perciò noi non temeremo, anche se la terra si dovesse spostare e se i monti fossero gettati nel mezzo del mare, e le sue acque infuriassero e schiumassero, e i monti tremassero al suo gonfiarsi” (Salmo 46:1-3). Quando colpiscono disastri naturali

LA FINE DI QUESTA ERA STA ARRIVANDO; LA BIBBIA NON LASCIA ALCUN DUBBIO AL RIGUARDO. MA DIO NON VUOLE CHE CI PREOCCUPIAMO DI QUESTO TEMPO DIFFICILE. VUOLE CHE RICORDIAMO CHE, NEI MOMENTI BUONI E IN QUELLI CATTIVI, LUI HA ANCORA IL CONTROLLO.



intensivi, come quelli dei tempi della fine, Dio è un protettore sicuro e fonte di forza.

Il nostro Dio sovrano vincerà di certo e, incredibilmente, sta invitando te e me a unirci a Lui. Possiamo essere fiduciosi del fatto che Gesù Cristo ritornerà e che i fedeli di Dio arriveranno a essere come Lui è (1 Giovanni 1:1-3). Per quanto sbalorditivo possa suonare, questo era il piano di Dio fin dal principio!

Nelle pagine di apertura della Bibbia, Dio dice questo riguardo a Satana, e predice una fine al suo inganno mondiale: “E io porrò inimicizia fra te [parlando a Satana] e la donna e fra il tuo seme e il seme di lei; esso ti schiaccerà il capo, e tu ferirai il suo calcagno” (Genesi 3:15).

Quel “seme” è Gesù Cristo. Egli sta ritornando per eliminare il male di Satana dalla Terra e per stabilire verità e giustizia. Il Messia metterà fine alla violenza, alla distruzione e alla sofferenza dei tempi della fine e inaugurerà un’età di gioia e pace. “Allora sarà adempiuta la parola che fu scritta: ‘La morte è stata inghiottita nella vittoria’” (1 Corinzi 15:54). Questa presente età malvagia sarà sostituita dal glorioso Regno di Dio (Galati 1:3-5). Possiamo essere assolutamente sicuri che questo accadrà, perché questo è il piano di Dio, ed Egli è in controllo.

Anche tu ed io abbiamo un ruolo da svolgere in tutto questo. Dio si aspetta che perseveriamo nella Sua verità fino alla fine, indipendentemente da tutto. Nota cosa dice Dio riguardo a coloro che lo fanno, in Apocalisse 3:10: “anch’io ti custodirò dall’ora della prova che verrà su tutto il mondo”. Dio, che è in controllo su tutto, è certamente capace di proteggere la Sua Chiesa in tempo di crisi. Egli estende un’offerta di protezione, nel tempo della fine, verso coloro che Lo seguono fedelmente e con tutto il cuore (Sofonia 2:3).

Agisci in preghiera e nello studio

Se crediamo che Dio sia in controllo, dovremmo agire. Guardiamo solo due aspetti importanti in cui puoi agire e rafforzarti mentre perseveri fino alla fine.

Prega per sviluppare una relazione di fiducia con Dio (1 Tessalonicesi 5:17). La preghiera è un modo in cui puoi arrivare a conoscere Dio e comprendere più

profondamente la Sua volontà per la tua vita. Navigare tra gli alti e bassi della vita può essere difficile. Rivolgiti a Lui, sia nei giorni buoni che in quelli cattivi, parlando con Lui sia quando è facile che quando è difficile.

“Non disprezzate le profezie” (versetto 20). Un’altra azione importante che possiamo intraprendere è di non trascurare ma invece familiarizzare con la perspicacia profetica che Dio fornisce. Le profezie di eventi storici dimostrano il controllo e l’influenza di Dio sugli affari umani, e questo può davvero aiutare a rinforzare la nostra fede. Allo stesso modo, possiamo guardare alle profezie del tempo della fine nella Bibbia, con conforto e fiducia che avverranno proprio come Dio ha pianificato, perché Egli è in controllo. Comprendere bene le profezie riguardo “la fine del mondo” può aiutare a smettere di preoccuparcene o averne paura. Se non sei sicuro da dove iniziare o cosa cercare, la Chiesa di Dio Unificata ha molte risorse diverse per aiutarti con i tuoi studi. Dio vuole che viviamo di ogni Sua parola, e la profezia non è un’eccezione (Matteo 4:4).

La fine di questa età sta arrivando; la Bibbia non lascia dubbi in merito. Ma Dio non vuole che ci preoccupiamo di questo tempo pericoloso. Vuole che ricordiamo che in ogni tempo, sia buono che cattivo, Egli è sempre in controllo. Dio è disposto a proteggere e confortare il Suo popolo, anche nella disperazione dei tempi della fine. Dobbiamo avvicinarci a Lui nonostante queste circostanze difficili, con preghiera e con fiducia nella Sua Parola, aspettando con ansia il tempo in cui Dio stabilirà una nuova età di bontà, pace e gioia sulla Terra. In quel giorno, tutto il mondo riconoscerà la sovranità di Dio e avrà conforto dal fatto che sia Lui in controllo.

Tieni a mente quello che Gesù disse in Matteo 6:31-34: “Non siate dunque in ansietà, dicendo: ‘Che mangeremo, o che berremo, o di che ci vestiremo?’. Poiché sono i gentili quelli che cercano tutte queste cose; il Padre vostro celeste, infatti, sa che avete bisogno di tutte queste cose. Ma cercate prima il regno di Dio e la sua giustizia, e tutte queste cose vi saranno sopraggiunte. Non siate dunque in ansietà del domani, perché il domani si prenderà cura per conto suo. Basta a ciascun giorno il suo affanno”.

dalla pagina 12 - “Parte 2 - il numero e il marchio ...”

già oggi tra varie chiese una “Alleanza del Giorno del Signore”, che dice che la domenica è il marchio di unità delle chiese cristiane.

Coloro che osservano il Sabato biblico del settimo giorno e rifiutano la domenica e le festività di radice pagana del Natale e della Pasqua di risurrezione saranno probabilmente persone etichettate come membri di sette che sono fuori dalla corrente principale accettata e, peggio, persone pericolose contro cui bisogna guardarsi e che bisogna gestire. Stiamo già vedendo questo tipo di cose, con la diffusione della cultura dell’annullamento.

Ciò di cui stiamo davvero parlando, in termini del marchio della Bestia, non è solo il Sabato contro la domenica. Quella ne è una parte identificabile qualcosa che potrebbe mettere i veri Cristiani più visibilmente in conflitto con lo stato, in unione con la falsa chiesa. Ma ricevere il segno di Dio e rifiutare il marchio della Bestia coinvolge *tutte* le leggi di Dio. Stiamo seguendo Dio? Gli stiamo obbedendo? Stiamo osservando quello che ci ha detto di fare?

Se lo stiamo facendo, non riceveremo il marchio della Bestia – il marchio di chi disobbedisce a Dio sotto la

tirannia di Satana.

L’imposizione principale e finale del marchio della Bestia non arriverà finché non saranno iniziati i 3½ anni finali che portano al ritorno di Cristo. Non ci siamo ancora. Ma ci possono essere precursori che ci avvicinano a quel momento proprio come ci sono stati nel sistema romano nei secoli passati. E dobbiamo rimanere vigili.

La Grande Tribolazione che verrà, sarà peggiore di qualsiasi tempo che abbiamo mai visto prima. Ma alla fine, al popolo di Dio sarà concessa vittoria sulla Bestia e sul suo marchio, avendo invece il nome *di Dio* sulle proprie fronti, con le Sue leggi come segno nelle loro menti e nelle loro azioni.

Rifiuta il marchio. Esci da Babilonia. Obbedisci ai Comandamenti di Dio. E porta il *Suo* nome per sempre!

dalla pagina 16 - “Il Concilio di Nicea ...”

Con la questione della divinità di Cristo risolta, il focus era ora su come l’uomo caduto potesse essere redento. Come si poteva garantire l’entrata in cielo all’“anima immortale”, evitando i fuochi devastanti della dannazione eterna? Questo divenne un problema molto reale. La chiesa veniva percepita come la “Città di Dio” sulla terra. La gerarchia ecclesiastica aveva il potere di assolvere le persone dal peccato. L’accesso alla comunione, il corpo di Cristo, era attraverso il prete e la chiesa.

Le persone iniziarono ad adorare e a pregare i santi morti in cielo. Col tempo il culto di adorare la vergine Maria come Madre di Dio arrivò ad avere un ruolo critico nella teologia. Quello che emerse dai concili e dai dibattiti del quarto secolo fu la fondazione di una chiesa i cui insegnamenti fondati sulla tradizione e non sulla Bibbia esercitarono un’influenza controllante sulle vite delle persone comuni e coloro che abitavano nei castelli e nei palazzi del potere. Era una chiesa diversa da quella fondata da Cristo attraverso i Suoi apostoli.

Perché questo è importante per i Cristiani di oggi

Comprendere il Concilio di Nicea di 1.700 anni fa è critico per coloro che cercano di basare la propria fede sulla Scrittura piuttosto che su tradizioni umane. Molte

credenze cristiane tradizionali di oggi derivano da concili della chiesa piuttosto che da insegnamenti biblici chiari. Come credenti, dobbiamo esaminare quello che la Bibbia effettivamente insegna piuttosto che accettare credi storici. È fondamentale essere consapevoli di come la dottrina si sviluppò e di come le forze politiche plasmarono il Cristianesimo. Cerca una relazione personale con Dio basata sulla Sua verità rivelata, non su tradizioni teologiche ereditate.

Il Concilio di Nicea fu un momento che definì la storia cristiana, ma non fu un momento di rivelazione biblica. Piuttosto, fu un evento politico e teologico che plasmò il cristianesimo tradizionale. Mentre stabili dottrine che molti seguono oggi, è essenziale paragonare questi insegnamenti con la Bibbia stessa. Ognuno di noi ubbidisca al “provate ogni cosa, ritenete il bene” (1 Tessalonicesi 5:21).

Come cercatori di verità, siamo diligenti nello studiare la Parola di Dio e assicuriamoci che le nostre credenze si allineino con la Scrittura, non con false tradizioni.

dalla pagina 17 - “Perché Gesù fondò la Chiesa ...”

chiaramente dalla Sacra Scrittura mentre manifesta la ragione per cui Gesù Cristo la stabilì e perché assegnò al Suo popolo la loro dinamica missione. Oggi, il Suo “piccolo gregge” è intensamente dedicato a compiere le sue responsabilità spirituali. Forse ti sta chiamando a partecipare in questa missione di vitale importanza. Se è così, come risponderai?

dalla pagina 23 - “Comprendere la vera fede ...”

dubbi. Riguarda scegliere di fidarsi di Dio nonostante quei dubbi. Non riguarda il non fallire mai. Riguarda rialzarsi e continuare a seguire la via di Dio anche dopo aver fallito. E non riguarda il compiere segni spettacolari. Riguarda vivere ogni giorno in un modo che dimostra che crediamo nelle promesse di Dio e ci fidiamo della Sua guida.

L’esempio supremo di fede è Gesù Cristo Stesso, “autore e compitore della nostra fede” (Ebrei 12:2). Anche quando affrontò la morte, dimostrò perfetta fiducia nella volontà e nello scopo del Padre Suo. Mentre seguiamo il Suo esempio e teniamo i nostri occhi fissi su di Lui, la nostra stessa fede può crescere più forte – non solo in quello in cui crediamo, ma anche nelle azioni e nella fiducia che rendono la fede completa.

La fede reale, quindi, non è meramente assenso intellettuale all’esistenza di Dio o anche solo credenza nel Suo potere. È una fiducia vivente e attiva che modella come viviamo ogni giorno. Quando comprendiamo questo, realizziamo che aumentare la nostra fede non riguarda ottenere potere per compiere miracoli evidenti. Riguarda crescere nella nostra fiducia in Dio e nella nostra volontà di seguire la Sua via in ogni aspetto delle nostre vite. Questa trasformazione profonda è il miracolo più grande di Dio!

dalla pagina 27 - “Lo splendore della gioia ...”

spirituale della gioia mentre soffriva terribili dolori e perdeva così tanto nella sua vita fisica? Lo vediamo in Giobbe 19:25, dove egli dichiara: «Io so che il mio Redentore vive, e alla fine si leverà sulla terra». La chiave di Giobbe è anche la nostra. Le tempeste della vita arriveranno sicuramente sulla nostra strada, cercando di erodere il sorriso interiore radicato nei nostri cuori e manifestato dalla grazia di Dio. Noi resistiamo grazie alla fede attiva nella promessa del nostro Redentore: «Ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine dell’età presente» (Matteo 28:20).

Mentre ci salutiamo fino al prossimo incontro, ricordiamo la rivelazione ritmica del Salmo 30:4-5: «Cantate lodi al Signore, voi suoi santi, e rendete grazie al ricordo del suo santo nome. Perché la sua ira dura solo un momento, ma la sua grazia dura per tutta la vita; il pianto può durare per una notte, ma la gioia viene al mattino».

dalla pagina 25 - “L’orecchio che sente ...”

modello per “qualche tipo di *superficie adesiva biomimetica* che può essere usata in un sistema di ventilazione per robotica o per altri tipi di macchinari” (ibid.).

Come il Dr. Rana riassume: “È diventato piuttosto comune per gli ingegneri impiegare intuizioni dalla biologia per risolvere problemi ingegneristici e per ispirare l’invenzione di nuove tecnologie. Questa attività cade sotto il dominio di due aree relativamente nuove ed eccitanti dell’ingegneria conosciute come biomimetica e bioispirazione. Come i nomi implicano, la biomimetica coinvolge la copia diretta (o mimesi) di *disegno dalla biologia*, mentre la bioispirazione si affida alle intuizioni sulla biologia per guidare l’impresa ingegneristica”.

“Dalla mia prospettiva,” aggiunge, “l’uso di disegni biologici per guidare gli sforzi ingegneristici sembra *fondamentalmente in contrasto con la teoria evolutiva*. Generalmente, i biologi evolutivi vedono i sistemi biologici come prodotti di un processo non guidato, storicamente contingente, che copta sistemi preesistenti per metterne insieme di nuovi. I meccanismi evolutivi possono ottimizzare questi sistemi, ma in essenza *sono ancora grossolani* [goffi e inetti]”.

Senti il messaggio forte e chiaro

Alla fine risulta che queste caratteristiche delle nostre orecchie non sono rudimentali ma elementi vitali per l’udito e la salute. Senza il ricettore biologico del nostro orecchio esterno, il suono non verrebbe indirizzato efficacemente ai meccanismi interni. E senza il cerume come filtro di detriti e lubrificante purificante, i nostri canali uditivi si intaserebbero costantemente e si infetterebbero, e alla fine potremmo perdere il nostro udito e soffrire di altri disturbi. Non c’è da meravigliarsi che il nostro Creatore si sia assicurato che tutti i mammiferi avessero queste caratteristiche essenziali per proteggerli da elementi dannosi.

Tristemente, viviamo in un mondo sempre più incredulo. Eppure la testimonianza di come Dio abbia progettato nei minimi dettagli tutto ciò che vive, può essere visto anche nei suoi più piccoli particolari.

Dio rimprovera gli uomini vani, che Lo negano in questi termini: “Colui che ha piantato l’orecchio, non ode egli? Colui che ha formato l’occhio, non vede egli? Colui che corregge le nazioni, non le punirà, lui che insegna all’uomo conoscenza? L’Eterno conosce i pensieri dell’uomo e sa che sono vani. Beato l’uomo che tu correggi, o Eterno, e che istruisci con la tua legge” (Salmo 94:9-12).

Sii istruito dalla creazione miracolosa di Dio. Come Gesù Cristo disse in diverse occasioni: “Chi ha orecchi per udire, oda!”

D: Quando Gesù diede a Pietro “le chiavi del regno” lo esaltò sopra tutti gli apostoli come primo papa, con autorità infallibile?

R: No. Guardiamo a Matteo 16:13-19. Gesù chiese ai Suoi discepoli chi pensavano che Egli fosse, e Pietro dichiarò: “Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente” (versetti 15-16). Gesù chiamò questa una rivelazione divina (versetto 17) e disse: “Tu sei Pietro, e sopra questa roccia io edificherò la mia chiesa... Ed io ti darò le chiavi del regno dei cieli; tutto ciò che avrai legato sulla terra, sarà legato nei cieli, e tutto ciò che avrai sciolto sulla terra sarà sciolto nei cieli” (versetti 18-19). I termini “legare e sciogliere” erano comunemente usati nell’insegnamento ebraico di prendere decisioni per proibire o permettere.

Alcuni interpretano come significativa che Pietro era la roccia su cui la Chiesa fu fondata. Tuttavia, la parola greca per “roccia” usata qui, *petra*, riguarda una massa di roccia, mentre il nome Pietro in greco, *Petros*, si riferisce a una pietra più piccola o un masso. Altri argomentano che *Petros* è semplicemente la forma maschile del nome di *petra*. Qual è la verità?

Il contesto di quello che Pietro dichiarò qui è importante, l’identità di Gesù come il Cristo (o Messia) e Figlio di Dio. Il Dio d’Israele fu chiamato la Roccia (Deuteronomio 32:4; Salmo 42:9). E l’apostolo Paolo si riferì a Cristo come quella Roccia (1 Corinzi 10:4). Varie profezie si riferiscono al Messia come una pietra e roccia che diventa la pietra angolare (1 Pietro 2:6-8).

Quindi è ragionevole concludere che Gesù si stava riferendo a Pietro come una piccola pietra e poi indicando Se Stesso come la roccia su cui avrebbe edificato la Sua Chiesa – il fondamento (vedi 1 Corinzi 3:11). Un’altra prospettiva è che la dichiarazione di Pietro dell’identità di Gesù fosse il fondamento su cui edificare. In Matteo 7:24-27, Gesù paragonò l’edificare una casa sulla roccia con l’udire e obbedire ai Suoi insegnamenti. Entrambi i concetti possono applicarsi.

Se Pietro, come una pietra, fosse parte del fondamento, lo sarebbe solo attraverso la sua connessione con Cristo. Ma non si applicherebbe a lui esclusivamente. Paolo scrisse che la Chiesa è “edificata sul fondamento degli apostoli [plurale] e dei profeti, essendo Gesù Cristo stesso la pietra angolare” (Efesini 2:20).

Il focus di Cristo in Matteo 16 non era solo sulla Sua propria autorità ma sul delegare responsabilità. Diede le “chiavi del regno dei cieli”. Questo linguaggio contrasta con la Sua condanna degli insegnanti religiosi che rimuovevano la chiave della conoscenza per chiudere se stessi e gli altri fuori, precludendo l’entrare nel Regno di Dio (confronta Luca 11:52; Matteo 23:13).

Qual è la “chiave della conoscenza” per entrare nel Regno? Paolo disse a Timoteo che le Sacre Scritture ti possono rendere savio a salvezza (2 Timoteo 3:15). Gesù disse anche: “Se tu vuoi entrare nella vita, osserva i comandamenti” (Matteo 19:17). Quindi la chiave è seguire la Parola di Dio – attraverso la Parola vivente, Gesù Cristo!

L’autorità di legare e sciogliere era parte dell’usare le chiavi del

Regno. La chiave della conoscenza, dalla verità della Parola di Dio, dovrebbe esser usata per prendere queste decisioni. Dove è scritto che Gesù disse quello che è legato sulla terra “sarà legato” nei cieli, dovrebbe essere tradotto come “sarà stato legato”, come varie traduzioni riportano. Lo stesso vale per lo sciogliere. Così, stava parlando di applicare principi che già esistono nella Parola di Dio. Le chiavi, quindi, si riferiscono al comprendere e applicare la verità di Dio – e insegnare lo stesso ad altri.

Questa autorità non era esclusiva di Pietro. Benché Gesù parlò direttamente a Pietro al singolare in Matteo 16, non stabilì Pietro come autorità singolare. Infatti, era abbastanza fallibile. Proprio dopo questo passo, nei versetti 21-23, Pietro rimprovera Gesù, e Gesù lo chiama “Satana” e uno “scandalo” perché pensava alla maniera degli uomini piuttosto che di Dio. Difficilmente un’approvazione della supremazia papale!

In Matteo 18:15-20, nel contesto di risolvere offese, Gesù dà la stessa autorità di legare e sciogliere al plurale a tutti gli apostoli, non solo a Pietro, notando che dove due o più sono radunati Egli sarebbe con loro – cioè, nel loro giudizio. Questa autorità condivisa, per estensione, sarebbe passata ai loro successori nel ministero attraverso i secoli.

Quindi perché fu individuato Pietro in Matteo 16? Gesù stava rispondendo alla sua franca dichiarazione e notando il suo ruolo significativo. Pietro fu il primo a proclamare l’identità di Gesù e questo era caratteristico della sua audace personalità, proiettata in avanti, una qualità di leadership naturale. Pietro è sempre elencato primo tra gli apostoli. Aveva un chiaro ruolo di guida, ma non era sopra gli altri apostoli, capace di annullarli. Non era l’apostolo capo, quella distinzione appartiene al Cristo (Ebrei 3:1).

Eppure Pietro aveva un ruolo speciale, e l’affermazione di Cristo su di lui riguardo alle chiavi del Regno può aver accennato al lavoro inaugurale che Pietro avrebbe svolto nell’avanzare nella missione della Chiesa. In Atti 2, Pietro diede il primo sermone, che portò nella conversione di molti ebrei. Più tardi, in Atti 10, Pietro fu usato per aprire la porta per i gentili, battezzando la casa di Cornelio – sostenendo poi il caso con i membri della Chiesa Giudea nel capitolo 11. (Nota che aveva bisogno di convincerli, non solo governarli.) Quindi Pietro giocò un ruolo cruciale nell’aprire la via per gli ebrei e per i gentili a venire nella Chiesa e in definitiva nel Regno.

Mentre Pietro ebbe un ruolo di guida nel predicare al popolo ebraico (Galati 2:7-9), non era un pontefice supremo infallibile. Paolo ad un certo punto accusò pubblicamente di errore e ipocrisia (versetti 11-14).

Possiamo apprezzare la leadership speciale e il ruolo inaugurale che Pietro ricevette senza considerarlo come capo degli apostoli. Il papato non è una continuazione del vero ufficio apostolico. Perché sarebbe passato da Pietro, quando morì, a un altro anziano a Roma, se Giovanni, un altro dei 12 apostoli originali, era ancora vivo in quel tempo? Infatti non lo fu così. Il papato rappresenta la successione di governo in una falsa tradizione religiosa. Non lasciamoci influenzare a rendere un servo fedele di Cristo qualcosa che non fu.

Connettiti con noi sui Social



CHIESA DI DIO UNIFICATA

Italia
parte della U.C.G.I.A

Contenuti in lingua inglese

via cavo: THE WORD Network, Sunday 3 p.m. ET | Wednesday 2 a.m. ET Saturday 11:30 p.m. ET

Il Word Network è disponibile in più di 200 paesi, raggiunge spettatori in Europa, Africa, Asia, Australia e America.

Streaming: con la nostra app Roku, AppleTV, FireTV, Samsung SmartTV, o su YouTube.

Ogni eventuale comunicazione o richiesta di pubblicazioni possono essere indirizzate a Chiesa di Dio Unificata - Italia - parte della U.C.G.I. A. all’indirizzo e-mail info@ucgitaly.org.

Oltre L’Oggi viene inviata gratuitamente a tutti coloro che lo richiedono. La stampa è fornita dai contributi volontari dei membri della United Church of God, *an International Association* e di altri.

Contatto personale: United Church of God, *an International Association* ha congregazioni e ministri negli Stati Uniti, in Italia e in molti altri Paesi. Per contattare un ministro o per trovare luoghi e orari delle funzioni in italiano mandate una mail a info@ucgitaly.org oppure visitate il nostro sito web all’indirizzo www.chiesadidiounificata.it

Forse non è la tua fede ad aver fallito

Ma il modo in cui ti è stata raccontata

Fai il primo passo

Crediamo in una fede che nasce dalla Bibbia, si comprende con la ragione e si vive con coerenza.

Qui trovi una comunità accogliente, presente in sei continenti, unita dal desiderio di camminare nella verità.

ni-holas Sorrenti/Unsplash

EMAIL NEWSLETTER:

per iscriversi agli aggiornamenti gratuiti via e-mail delle ultime notizie di Beyond Today, Oltre l’Oggi, direttamente nella vostra casella di posta elettronica info@ucgitaly.org.